

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 834 del 8 maggio 2009 – POR FESR Campania 2007/2013. Programma interventi di Cooperazione Territoriale previsti nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 7.2 "Campania Regione Aperta". Approvazione Piano Stralcio del programma Strategico Triennale per il Coodinamento degli interventi di Cooperazione territoriale 2007/2013.

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5.07.2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11.07.2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma I, del Regolamento Generale n. 1083/2006, "le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- che con DGR n. 842 del 7.07.2005, sono state adottate le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007/2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14.07.2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato-Regioni-Autonomie Locali del 3.02.2005", definendo altresì gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del Documento Strategico regionale preliminare della Politica di coesione 2007/2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo medesimo;
- che, di conseguenza, con DGR n. 1042 dell'1.08.2006, è stato adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013";
- che con Decisione n. (C) 2007 4265 dell'11.09.2007, la Commissione delle Comunità Europee ha approvato la proposta di Programma Operativo della Regione Campania FESR 2007/2013;
- che con DGR n. 1921 del 9.11.2007, si è preso atto della citata Decisione n. (C)2007 4265 dell'11.09.2007;
- che con DGR n. 26 dell'11.01.2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con DGR n. 879 del 16.05.2008, si è provveduto a prendere atto dei criteri di selezione delle operazioni da cofinanziare, in linea con le osservazioni formulate nella seduta del 13.03.2008 dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE Campania 2007/2013, conformemente alle disposizioni dell'art. 65 del citato Reg. (CE) n. 1083/2006;
- che nell'ambito dell'Asse 7 del POR FESR Campania 2007/2013, è stato individuato, relativamente all'Obiettivo specifico 7.b, "Cooperazione interregionale", l'Obiettivo operativo 7.2, "Campania Regione Aperta", il quale si propone di attivare progetti di cooperazione interregionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale;
- che con DPGR n. 62 del 7.03.2008 è stato designato quale Responsabile dell'Obiettivo operativo 7.2, per la quota di € 59.795.000,00, il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 09, "Studio e gestione progetti UE e rapporti con Paesi europei ed extraeuropei";

CONSIDERATO

- che con DGR n. 2218 del 21.12.2007, è stata prevista la trasformazione della società consortile per azioni "Città della Scienza" in società per azioni;
- che, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto di "Città della Scienza SpA", il capitale sociale della società è interamente sottoscritto dalla Regione Campania e non è aperto alla partecipazione di altri soci;
- che, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, Città della Scienza SpA ha come oggetto sociale esclusivo "la promozione, conservazione e valorizzazione del patrimonio scientifico, storico, artistico e paesaggistico del territorio, con riferimento anche al contesto internazionale; la promozione ed il supporto alla

cooperazione territoriale e transnazionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale, culturale e della ricerca scientifica e tecnologica della Regione; lo sviluppo, progettazione e gestione di processi di internazionalizzazione del sistema innovativo – dell'impresa, della ricerca e dell'università – della Campania, in particolare in direzione dei Paesi emergenti su scala mondiale”;

- che, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, Città della Scienza SpA può ricevere la gestione dei servizi in affidamento diretto (cd domestico o *in house*) unicamente dalla Regione Campania, in conformità a quanto stabilito dalla normativa nazionale e comunitaria;
- che con DGR n. 1594 del 15.10.2009, si è stabilito di dare immediato avvio alla predisposizione di un Programma strategico triennale per il coordinamento degli interventi di Cooperazione territoriale 2007/2013, in coerenza con l'Obiettivo operativo 7.2 del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con medesima DGR n. 1594/2008, si è demandato al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 09, quale Responsabile dell'Obiettivo operativo 7.2 del POR FESR Campania 2007/2013, l'adozione di tutti gli atti consequenziali ivi compresi gli atti di impegno e liquidazione;
- che, sempre con DGR n. 1594/2008, si è altresì demandato ad atti successivi l'approvazione del Programma strategico triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione territoriale 2007/2013, subordinando la realizzazione delle attività a titolarità regionale dell'Obiettivo operativo 7.2 del POR Campania 2007/2013, all'approvazione del Programma medesimo;
- che la DGR 1594/2008 ha infine stabilito che tali attività a titolarità regionale dovessero essere espletate attraverso Città della Scienza SpA, organismo *in house* della Regione Campania, per un importo massimo pari ad € 20.000.000,00 (ventimilioni/00);
- che con DD dell'AGC 09, Settore 01, n. 106 del 23.12.2008, si è proceduto ad affidare a Città della Scienza SpA, l'incarico di elaborare il “Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013”, provvedendo ad ammettere a finanziamento l'attività per un importo massimo pari ad € 700.000,00;
- che con nota prot. n. 740 del 19.03.2009, così come integrata con successiva nota prot. n. 1260 del 14.04.2009, acquisita agli atti dell'AGC 09, Settore 01, con prot. n. 2009.0361076 del 27.04.2009, nell'ambito delle attività espletate in esecuzione del DD n. 106/2008, Città della Scienza SpA ha provveduto a inoltrare una Proposta di Programma Stralcio del Programma Strategico Triennale di cui al punto precedente;

RILEVATO

- che la Proposta di Programma Stralcio di cui alla nota prot. n. 2009.0361076 del 27.04.2009, è stata sottoposta nelle more del percorso di elaborazione, verifica e approvazione del Programma Strategico Triennale in quanto:
 - a. è stata riscontata la necessità, per il rispetto degli impegni assunti con l'UE, di impegnare, nell'anno in corso, risorse dell'Obiettivo operativo 7.2 su progetti concreti e di immediata esecuzione;
 - b. si sono riscontrate attività già in corso, avviate da Settori della Regione o da soggetti regionali altri, assai rilevanti rispetto agli obiettivi della Cooperazione Territoriale della Campania, con il rischio di dispersione delle attività svolte in assenza di interventi di valorizzazione e sostegno;
 - c. sono in atto partenariati istituzionali, già formalmente definiti e/o sottoscritti dalla Regione Campania;
 - d. è emersa l'esigenza di provvedere fin da subito alla creazione di una struttura di coordinamento capace di promuovere le attività e svilupparle;
- che per i progetti/attività contenuti in tale Proposta, è stata formulata una previsione di spesa pari ad € 5.977.440,00 al lordo di IVA, come si evince dai quadri riepilogativi dei costi relativi a ciascun progetto e dal quadro economico di sintesi;
- che tali progetti/attività rientrano nel novero degli interventi attinenti al “Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013” di cui alla citata DGR n. 1594/2008;

RITENUTO

- di condividere le motivazioni addotte a supporto dell'elaborazione della Proposta di Programma Stralcio, contenute nella citata nota prot. n. 2009.0361076 del 27.04.2009 e riportate nel paragrafo

precedente;

- che le attività e i progetti elencati nella Proposta di Programma Stralcio sono coerenti con le caratteristiche e le finalità dell'Obiettivo Operativo 7.2 del POR FESR Campania 2007/2013;
- di poter dunque procedere all'approvazione di tale Proposta di Piano Stralcio, per un importo pari ad € 5.977.440,00, demandando al Responsabile dell'Obiettivo operativo 7.2 l'adozione degli atti consequenziali e, in particolare, degli atti di affidamento dell'incarico, ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione delle spese in favore di Città della Scienza SpA, organismo *in house* della Regione Campania;
- di stabilire che il predisponendo Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013 dovrà tener conto delle attività previste nel Piano Stralcio;

PRESO ATTO

- che la Proposta di Programma Stralcio è dunque parte integrante del "Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013" e la sua dotazione finanziaria rientra nell'ambito delle risorse stanziata giusta DGR n. 1594/2008, per un importo massimo ad € 20.000.000,00 (ventimilioni/00);

VISTI

- i Reg. (CE) n. 1080/2006 e n. 1083/2006;
- le DGR n. 1042/2006, 921/2007, 26/2008, 879/2008;
- le DGR n. 2218/2007, 1594/2008;
- il DPGR n. 62/2008;
- la Proposta di programma Stralcio di cui alla nota prot. n. 2009.0361076 del 27.04.2009;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di approvare la Proposta di Piano Stralcio del "Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013", presentata da Città della Scienza SpA giusta nota prot. n. 2009.0361076 del 27.04.2009 la quale, allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che i progetti/attività contenuti nella suddetta Proposta di Piano Stralcio siano finanziate con le risorse del POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 7.2, per un importo massimo pari ad € 5.977.440,00;
- di rinviare al Dirigente dell'AGC 09, Settore 01, Responsabile dell'Obiettivo operativo 7.2 del POR FESR Campania 2007/2013, l'adozione di tutti gli atti necessari al finanziamento delle attività di cui al punto precedente, per un importo massimo pari ad € 5.977.440,00, nonché all'impegno ed alla liquidazione delle spese in favore di Città della Scienza SpA, organismo *in house* della Regione Campania;
- di stabilire che il predisponendo Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di cooperazione Territoriale dovrà tener conto delle attività previste nel Piano Stralcio.
- di prendere atto che la Proposta di Programma Stralcio è dunque parte integrante del "Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013" e la sua dotazione finanziaria rientra nell'ambito delle risorse stanziata giusta DGR n. 1594/2008, per un importo massimo ad € 20.000.000,00 (ventimilioni/00);
- di notificare il presente atto a Città della Scienza SpA;
- di trasmettere copia del presente atto: alle AAGGCC 01, 03, 05, 06, 08, 09, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21 e all'Ufficio di Piano; al Settore Stampa, Documentazione informazione per la pubblicazione sul BURC e l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante



**PROGRAMMA STRATEGICO TRIENNALE PER IL
COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DI
COOPERAZIONE INTERREGIONALE NELL'AMBITO
DELLA PROGRAMMAZIONE 2007/2013**

**Proposta di programma stralcio di attività di
immediata esecuzione**

APRILE 2009

NOTA METODOLOGICA

La presente proposta di Piano Stralcio è stata definita in conformità con quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale della Campania del 15 ottobre 2008, n. 1594, e del Piano Esecutivo per la redazione del *Programma Strategico Triennale per il Coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013* approvato con decreto dirigenziale n. 106 del 23/12/2008.

In particolare:

- la DGR, nell'individuare Città della Scienza come soggetto attuatore delle attività a titolarità regionale dell'obiettivo 7.2 del PO FESR Campania 2007-2013, definiva le priorità e le tipologie di azioni del Piano Strategico, azioni individuate specificamente in:
 - A) Definizione del Piano di Azione Triennale per la Cooperazione Territoriale della Regione Campania**
 - B) Realizzazione di una struttura di coordinamento**
 - C) Attuazione delle attività di cooperazione istituzionale**
 - D) Definizione dei Progetti Pilota**
 - E) Attività di animazione territoriale**
- Il progetto esecutivo approvato, definiva già alcuni output intermedi per dare avvio rapido ad attività immediatamente cantierabili

Le attività svolte finora hanno rafforzato l'orientamento di dover procedere, nelle more del percorso di elaborazione, verifica e approvazione del Programma Strategico, ad un Piano Stralcio, dato che:

1. Vi è la necessità, per il rispetto degli impegni assunti con l'Unione Europea, di impegnare nell'anno risorse dell'obiettivo 7.2 su progetti concreti e di immediata esecuzione
2. Si sono riscontrate attività già in corso, avviate da settori della Regione o da soggetti regionali di grande rilevanza, che hanno una forte potenzialità rispetto agli obiettivi della Cooperazione Territoriale della Campania, con il rischio, in assenza di interventi di valorizzazione e sostegno, di dispersione delle attività svolte e delle relazioni instaurate.
3. Vi sono partenariati istituzionali, già formalmente definiti dalla Regione Campania, che esprimono una forte esigenza di dare concretezza e avvio ai programmi operativi (Regione PACA, Amburgo).
4. E' emersa l'urgenza di provvedere fin da subito alla creazione una struttura di coordinamento capace di promuovere le attività e di sviluppare, con opportune azioni di animazione e comunicazione, i processi di partecipazione dei soggetti campani e di sostenerne le attività.

Si evidenzia che in questi primi mesi di attività sono state realizzate complesse ed articolate audit e incontri, fatte sia con gli assessorati regionali che con attori chiave del territorio, che hanno già fatto emergere un'ampia e valida progettualità.

In particolare, fra le azioni svolte, si citano:

- **Seminario di lavoro con i soggetti del partenariato regionale**

Il Seminario Tecnico sulla Cooperazione Territoriale Europea si è tenuto il 4 marzo 2009 presso Città della Scienza ed è stato focalizzato sulle modalità di progettazione e realizzazione del “Programma Strategico Triennale relativo all’obiettivo operativo 7.2 del PO FESR Campania”. Alla presenza di numerosi rappresentanti della Regione Campania e delle realtà territoriali più significative sono state affrontate le modalità di compartecipazione alla realizzazione del Piano e di presentazione di proposte pertinenti rispetto ai 4 assi prioritari delle azioni di cooperazione territoriale.

In tale occasione si è dato avvio formale alle attività di audit; in particolare:

- Si è provveduto alla distribuzione di un format per la comunicazione di ipotesi di linee di attività, poi reso disponibile anche via web
- Si è presentato un primo sito web informativo sulle attività di progetto
- Si è formalmente aperto un servizio di informazione e di ascolto presso Città della Scienza

- **Format di comunicazione**

L’azione sviluppata con i format di comunicazione di idee-proposte ha portato a interessanti risultati, sia come partecipazione che per la qualità delle proposizioni. Sono infatti pervenuti 21 format da parte prevalentemente di strutture del sistema camerale, PST, enti di ricerca e Università, Centri Regionali di Competenza, e riferite agli assi prioritari del programma.

Tali informazioni sono state anche integrate con i dati dei partenariati attivi sugli altri P.O. della Cooperazione Territoriale Europea.

- **Incontri con assessorati regionali:**

Sia in preparazione che a seguito del seminario sono stati fatti incontri di approfondimento e di confronto con gli assessorati e settori regionali, in dettaglio:

- Agricoltura, sia sul tema della Risorsa Mare, collegata al programma Campania-PACA che su quello del marketing territoriale e dei territori del vino.
- Industria, con particolare riferimento al settore Aerospaziale.
- Università e Ricerca Scientifica, rispetto alla valorizzazione di reti europee di trasferimento tecnologico e al settore biotech.
- Trasporti, sui temi del posizionamento della Campania nei grandi corridoi europei

Seminari Tecnici

- Seminario Tecnico su “Le Opportunità della Cooperazione Territoriale Europea per la Regione Campania” realizzato in data 31 marzo presso il palazzo Armieri in via Marina. Hanno partecipato diversi settori ed aree amministrative della Regione Campania per discutere ed approfondire i principali temi della cooperazione territoriale europea con particolare attenzione alle modalità di integrazione ed armonizzazione con la programmazione unitaria regionale 2007-2013.
- Seminario Tecnico su “La Cooperazione relativa ai programmi 2007/2013 per le aree del Mediterraneo e dei Balcani” realizzato il 7 Aprile presso Città della Scienza finalizzato alla valorizzazione delle esperienze, competenze, saperi e reti relazionali maturate da diversi soggetti territoriali della Regione.
- Seminario Tecnico intitolato “Reagire alla Crisi: l’azione territoriale per lo sviluppo globale” realizzato sempre il 7 Aprile presso Città della Scienza che partendo da una

disamina della situazione economica attuale ha posto l'attenzione sulle politiche, gli strumenti, e l'organizzazione amministrativa per la competitività territoriale nella programmazione 2007-2013

Contestualmente a tali azioni si è provveduto alla gestione del servizio informazione e ascolto attivato a Città della Scienza e all'aggiornamento del sito web di progetto.

I risultati di questa complessa attività hanno portato ad identificare le azioni inserite nel presente Piano Stralcio, azioni che rispondono ai seguenti criteri:

- coerenza con la programmazione regionale e comunitaria in materia
- valorizzazione dei rapporti partenariali già attivati
- rafforzamento delle reti cooperative settoriali
- esistenza di un partenariato regionale campano interessato allo sviluppo di attività di cooperazione territoriale sul tema specifico
- coerenza con la pianificazione e le priorità operative definite dagli assessorati e settori competenti

In tal modo il Piano Stralcio si presenta come insieme coerente e coordinato di attività, in grado di impegnare da subito risorse dell'obiettivo su progetti concreti e di grande valenza, evitando il rischio di dispersione delle attività e delle relazioni finora attivate.

Tali attività saranno organicamente riportate nel Programma Strategico Triennale, rappresentandone i primi interventi operativi.

QUADRO SINOTTICO DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Attività	Finalità
Struttura di coordinamento - ECLO	Creare strumenti operativi per la gestione del programma, accompagnare e sviluppare la progettualità degli attori campani, promuovere la più ampia partecipazione al programma.
CREAT	Dare attuazione al disposto della DGR n. 1594 15/10/2008, creando uno strumento di elevato spessore tecnico-scientifico, per monitorare e verificare l'impatto delle attività di cooperazione sulla crescita dell'economia regionale.
Accordo Cooperazione Campania- PACA	Rendere operativi gli obiettivi definiti nell'Accordo di Cooperazione Bilaterale e Piano di Azione 2007-2013 firmato dai Presidenti delle regioni PACA e Campania e sostenere i partenariati che si sono già avviati nell'ambito di tale Accordo.
Network Buone Prassi	Creare le condizioni necessarie per rendere praticabili gli obiettivi della Cooperazione Territoriale Europea riferiti al trasferimento e alla valorizzazione delle Buone Prassi, ampliando le possibilità di partenariati con altre regioni europee.
Azioni di Scouting per nuovi partenariati	Verificare la fattibilità di ulteriori progetti, partendo dalle azioni avviate dalla Regione Campania con altre regioni e città europee, nell'ottica di creare un circuito virtuoso di sviluppo relazioni ed elaborazione di progetti di interesse.
Network Euromed	Rafforzare, di concerto con le linee di azione e i settori regionali preposti agli interventi nell'area mediterranea, programmi di scambi che vedono già attive le Camere di Commercio italiane all'estero francesi e spagnole, lanciando un network euromediterraneo sullo sviluppo sostenibile, in particolare sul tema dell'acqua.
Piattaforma biotecnologie	Creare, sulla base delle reti progettuali già attivate dai centri di ricerca campani, una piattaforma di cooperazione delle biotecnologie europee, valorizzando un settore nel quale la Campania vanta grandi eccellenze e che rappresenta una priorità specifica della pianificazione regionale sia in materia di sviluppo produttivo che di ricerca
Network aerospaziale Campania-Amburgo	Dare attuazione immediata all'accordo stipulato dall'Assessorato regionale alle attività produttive con l'omologo ente di Amburgo, rafforzando le capacità di internazionalizzazione del settore aeronautico e aerospaziale campano
Integrazione europea logistica	Creare, con opportune azioni di networking europeo, le condizioni per rafforzare il posizionamento campano nell'ambito dei grandi corridoi europei, in coerenza con la strategia regionale sui trasporti.
Rete europea di innovazione dei sistemi lirico-musicali	Avviare la costruzione di un network europeo per la valorizzazione e l'innovazione dei sistemi lirico-musicali come tratto di identità e riconoscibilità delle città d'arte europee.
Animazione territoriale	Dare visibilità al programma, sostenerne le azioni, ampliare il coinvolgimento dei soggetti potenzialmente beneficiari e destinatari degli interventi, rafforzare la consapevolezza dell'integrazione europea nella popolazione. Le attività di animazione territoriale prevederanno l'organizzazione di laboratori tematici, occasioni di confronto, approfondimento e progettazione comune sugli assi prioritari, incontri di reti internazionali e un'azione strutturata di orientamento, formazione e tutoring rivolta agli attori potenziali della Cooperazione Territoriale, al fine di adeguare le competenze e i sistemi organizzativi agli obiettivi di integrazione europea.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 La strategia Europea per la coesione e lo sviluppo nella programmazione 2007-2013

Il quadro di riferimento comunitario della cooperazione territoriale è rappresentata dalle linee e dagli orientamenti strategici comunitari delle Politiche di Coesione 2007-2013: rendere l'Europa e le sue regioni un luogo più attrattivo per vivere e lavorare; migliorare la conoscenza e l'innovazione per la crescita; più e migliori posti di lavoro. Il nuovo quadro strategico evidenzia l'importanza di promuovere una maggiore integrazione dei territori dell'Unione Europea a 27 paesi, oltre la Norvegia e la Svizzera, per affrontare le sfide economiche, sociali, culturali e ambientali proposte dai processi di mondializzazione e dai rinnovati e aggiornati obiettivi strategici di Lisbona e Göteborg.

I nuovi programmi Convergenza, Competitività Regionale e Occupazione, Cooperazione Territoriale Europea individuano le Regioni e le Autorità Locali come soggetti chiave per fronteggiare in una economia aperta e globale, i temi della crescita e dell'occupazione attraverso strategie di sviluppo regionali e locali. Questo è ritenuto il livello dove meglio si costituiscono le reti di impresa, dove si stabiliscono con maggiore facilità i collegamenti tra ricerca, istruzione, formazione e impresa, e dove le conoscenze e le competenze locali possono essere meglio mobilitate.

In particolare, la finalità generale degli interventi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea è centrata sul rafforzare e valorizzare l'efficacia delle politiche e della programmazione regionale attraverso la promozione di azioni di scambio e trasferimento delle esperienze nei diversi campi dello sviluppo, nonché la messa a punto e l'attuazione di strategie comuni, approcci e strumenti, che migliorino la qualità degli interventi prioritari previsti nei programmi operativi regionali. In altri termini, le azioni di cooperazione forniscono l'opportunità di accedere a competenze e innovazioni di cui le regioni interessate non dispongono o dispongono in modo insufficiente. Dall'altra, in questo stesso contesto, si coglie l'occasione di introdurre e valorizzare nei mercati extraregionali le risorse territoriali di eccellenza e di alto valore aggiunto, potenziando la crescita e la competitività di sistema.

Inoltre, l'iniziativa "le Regioni per il cambiamento economico" (Regions for economic change) costituisce un'ulteriore opportunità per promuovere l'acquisizione e la diffusione a livello regionale di esperienze e buone prassi sviluppate in ambito europeo.

L'Obiettivo della Cooperazione Territoriale Europea si articola in tre tipologie di programmi operativi di cooperazione: transfrontaliera, transnazionale e interregionale. Completano il quadro di riferimento i programmi di cooperazione frontaliere alle frontiere esterne, con la Tunisia (ENPI-CBC Italia-Tunisia) e con tutto il Bacino del Mediterraneo (ENPI-CBC Bacino del Mediterraneo). A questi vanno aggiunti i programmi di cooperazione interregionale per lo scambio di buone pratiche in materia di innovazione e ambiente (Interreg IVC), sviluppo urbano (URBACT), analisi e studi (ESPON) e gestione dei programmi di cooperazione (INTERACT).

Il Quadro Strategico nazionale fornisce una tabella di correlazione di obiettivi specifici ai quali la partecipazione nazionale dovrà fare riferimento nei programmi di cooperazione territoriale transfrontaliera, transnazionale e interregionale per raggiungere le priorità tematiche adottate (vedi QSN). Evidenzia, in particolare, che la cooperazione territoriale, per il policentrismo che caratterizza le dinamiche di sviluppo regionale italiano, costituisce un fattore di apertura e accelerazione dello sviluppo locale. Le competenze e gli assetti territoriali dell'Italia nelle quattro macroaree di apertura e integrazione del sistema europeo ed extraeuropeo rappresentano dei potenziali attualmente poco o non utilizzati per migliorare la competitività dell'insieme della UE. L'arco Alpino, nel quale consolidare e rafforzare i programmi già avviati di cooperazione transfrontaliera e transnazionale; Il bacino del Mediterraneo, area strategica per i rapporti con l'Africa e il Medio Oriente; l'Europa centro-settentrionale, il cui recente allargamento ha avviato, ma va rafforzato, il processo di coesione ed integrazione europea; l'Europa orientale e

balcanica, in cui è necessario creare le condizioni di contesto politico-istituzionale, economico, infrastrutturale, sociale e culturale, al fine di progredire nell'integrazione europea. Le regioni Italiane in tale contesto possono offrire conoscenze, esperienze e know how di alto profilo internazionale nei campi della ricerca e dell'innovazione, della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile, del turismo e delle risorse culturali, dei sistemi di accessibilità, dello sviluppo urbano sostenibile.

La cooperazione territoriale come motore di sviluppo del potenziale regionale e locale è subordinata al valore e alla qualità del capitale sociale e territoriale, inteso come i punti di forza delle singole realtà: posizione geografica, connettività, tessuto economico, risorse naturali, sociali e culturali. In questo senso è possibile identificare il potenziale e determinare un posizionamento a livello europeo. Realizzare specifici progetti di investimento in grado di inserirsi efficacemente in una più ampia strategia di cooperazione transfrontaliera e transnazionale.

1.2 La Cooperazione Territoriale nell'ambito della Programmazione Unitaria della Regione Campania 2007-2013

La Regione Campania, in coerenza con le linee e gli orientamenti comunitari e del Quadro Strategico Nazionale, ha definito l'obiettivo specifico della cooperazione interregionale come segue: Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione. La traduzione in obiettivo operativo è attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale.

Difatti, la Regione Campania intende:

- contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni intraprese e da attuare per raggiungere gli obiettivi specifici ed operativi previsti dalle priorità del POR FERS Campania 2007-2013;
- contribuire alla valorizzazione del potenziale regionale di crescita e competitività sui mercati europei e internazionali;
- favorire la partecipazione regionale ai programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed internazionale in coerenza ed integrazione con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

I campi prioritari selezionati tenendo conto degli obiettivi della cooperazione territoriale europea a livello comunitario e nazionale sono:

- L'ambiente e le risorse culturali;
- la ricerca e l'innovazione;
- lo sviluppo produttivo e degli scambi;
- l'accessibilità.

La finalità generale è di promuovere una presenza stabile a livello internazionale del Sistema Regione che sia in grado, da un lato, di favorire lo scambio e il benchmarking di conoscenze, innovazioni e buone pratiche con le altre regioni della UE, per migliorare i risultati del programma operativo FERS; dall'altro, di promuovere progetti su aree di interesse comune sulle priorità identificate con le regioni dei paesi UE, in modo da valorizzare le buone pratiche e le competenze presenti sul territorio.

Il modello prescelto di cooperazione interregionale complementare alle strategie di sviluppo economico, sociale e culturale della regione si basa sul riconoscimento del valore, nell'ambito delle sfide poste dalla globalizzazione e dallo sviluppo dell'economia della conoscenza, dello

scambio di informazioni, conoscenze e di buone prassi, ma soprattutto dalla costruzione e sperimentazioni di progetti e strategie comuni tra sistemi locali di regioni di paesi diversi. Ciò rappresenta concretamente la creazione di contesti di valorizzazione dell'apporto e delle potenzialità dei partenariati europei per i soggetti locali al fine di generare nuova conoscenza e know how applicabile e trasferibile.

La cooperazione territoriale della Regione dunque si articola in due linee:

- la cooperazione territoriale europea prevista dall'art.6 del reg.CE 1080/2006 suddivisa in tre programmi operativi – transfrontaliera, transnazionale ed interregionale;
- la cooperazione interregionale (ob.operativo 7.2 POR FERS) secondo l'art.37.6.b del Reg.CE 1083/2006 con almeno un'autorità regionale o locale di un altro stato membro UE a 27.

Nella prima linea sono previste le attività della Regione finalizzate alla partecipazione al programma Operativo Mediterraneo della cooperazione transnazionale, ai programmi della cooperazione interregionale –Interreg IVC, URBACT II, ESPON e INTERACT, ai programmi ENPI-CBC bacino del Mediterraneo e IPA con i paesi extra-UE, infine, all'iniziativa “Regioni per il cambiamento economico”.

La seconda linea di intervento, ex art.37.6.b del Reg.CE 1083/2006, prevede azioni di supporto e sostegno della prima linea di azione, nella costruzione e sviluppo di partenariati politico-istituzionali, produttivi, infrastrutturali, sociali e culturali con regioni europee verso cui sono orientate le strategie di sviluppo regionale. Altresì, questa linea di intervento deve consentire lo sviluppo di relazioni stabili e durature con aree regionali della UE con le quali realizzare scambi, benchmarking e benchlearning su competenze ed esperienze, per migliorare le performance delle azioni regionali previste dal POR FERS, così come di strategie comuni su temi prioritari dello sviluppo locale, in modo da consolidare e migliorare il posizionamento competitivo internazionale della Campania.

Per quanto riguarda le scelte delle aree geografiche privilegiate con le quali realizzare attività di cooperazione, la Campania individua nell'area del Mediterraneo, come definita ufficialmente dal Summit di Parigi del 2008, Unione per il Mediterraneo (UPM). In particolare, l'orientamento della formazione di una zona di libero scambio entro il 2010 costituisce un'opportunità decisiva perché la Campania e il Mezzogiorno d'Italia assumano un ruolo centrale nei processi di sviluppo della competitività e della coesione nella UE ed extraUE. Si intende affrontare questa sfida intensificando i rapporti istituzionali, le relazioni su ricerca e innovazione, gli accordi produttivi e commerciali tra imprese, i partenariati tra ONG e gli scambi culturali, attraverso progetti di cooperazione, che utilizzino in maniera efficace i Programmi Comunitari per il Bacino del Mediterraneo, oltre che gli interventi di Cooperazione decentrata allo sviluppo finanziata da risorse nazionali e comunitarie.

L'approccio alla cooperazione territoriale europea della Regione Campania interpreta lo sviluppo come processo multidimensionale che mira nel contempo ad una crescita economica e ad una elevata coesione sociale. Il valore della reciprocità in quanto arricchimento sociale, civile e culturale, che integra i processi di miglioramento della competitività di sistema. In questo modo i soggetti territoriali, pubblici e privati, devono adoperarsi nella loro azione per valorizzare le rispettive complementarietà, evitando la conflittualità localistica, per fronteggiare la concorrenza internazionale di altri soggetti caratterizzati da maggiore aggressività in termini di ricerca, innovazione, internazionalizzazione dei processi produttivi.

In questo senso, si tende a costruire reti lunghe e relazioni durature tra i vari attori dei territori. I soggetti pubblici assumono un ruolo centrale nel garantire la coesione tra gli attori locali: pmi, rappresentanze datoriali, sistemi produttivi, servizi, camere di commercio, centri di ricerca, università, organizzazioni non governative, per concepire e realizzare progetti comuni. Il rafforzamento delle capacità del territorio regionale attraverso il coinvolgimento di portatori di competenze ed esperienze significative, in grado di un approccio progettuale di tipo integrato.

La costruzione e il rafforzamento dei partenariati sulle priorità definite sono intesi come scambi e flussi di comunicazione dovranno caratterizzarsi per un approccio teso al benchmarking ovvero

ad una analisi di omogeneità e differenze presenti nel proprio contesto e in quello dei partner internazionali e favorire quindi processi di apprendimento e miglioramento collettivo nonché di messa a valore delle eccellenze. Con questa finalità devono essere migliorati i processi di comunicazione: diffusione delle informazioni sull'implementazione delle iniziative, i risultati conseguiti, le difficoltà, in modo da ottenere tutti gli elementi di replicabilità e sostenibilità.

Questo quadro evidenzia la necessità di promuovere e rafforzare una adeguata regia regionale che assicuri : **una dimensione intersettoriale**, innanzitutto delle diverse aree dell'amministrazione regionale, al fine di garantire una maggiore efficienza sul piano del coordinamento e soprattutto rafforzare il principio di concentrazione geografica e tematica, dall'altra, assicurare una migliore costruzione e consolidamento dei partenariati locali esistenti.

Una dimensione interregionale e complementare con le politiche nazionali e comunitarie. La progettazione comune a cui la cooperazione interregionale ha dato luogo rappresenta un approccio innovativo dello sviluppo e dell'implementazione delle politiche di cooperazione territoriale europea ed extra-europea. Ciò propone di consolidare la collaborazione con altre regioni italiane e di stabilire relazioni con le aree UE di interesse regionale. Infine, **la ricerca di risorse aggiuntive**: la collaborazione avviata con l'agenzia in house Città della Scienza per il monitoraggio e presidio delle fonti di finanziamento e supporto alla progettazione e gestione delle azioni, deve trovare compimento in modelli organizzativi e relazionali tra le parti del sistema regionale che consentano una migliore capacità di integrare le diverse istanze sia di presidio istituzionale che di assicurare risorse aggiuntive rivenienti da finanziamenti nazionali, comunitari e internazionali ed eventuali risorse private.

1. LINEE GUIDA DEL PIANO STRATEGICO TRIENNALE

Il programma strategico – attualmente in fase di elaborazione - si configura come una prima fase del programma operativo di attuazione dell'Obiettivo specifico 7.b “Cooperazione Interregionale”, che integra le priorità del POR FERS Campania 2007-2013 con azioni di cooperazione con altre regioni europee.

Il Piano si articolerà in un insieme di azioni integrate di analisi, ricerca, consulenza, assistenza e comunicazione, che intendono perseguire le seguenti finalità:

- contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni intraprese e da attuare per raggiungere gli obiettivi specifici ed operativi previsti dalle priorità del POR FERS Campania 2007-2013;
- sostenere la valorizzazione del potenziale regionale di crescita e competitività sui mercati europei e internazionali;
- favorire la partecipazione regionale ai programmi di cooperazione interregionale, transnazionale ed internazionale in coerenza ed integrazione con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

Rispetto a queste finalità il Piano definisce una serie di obiettivi generali da raggiungere:

- ◆ consolidare e rafforzare il ruolo di orientamento ed integrazione del settore Cooperazione Interregionale nell'ambito delle politiche e delle strategie di sviluppo prioritarie, in modo da favorire, consolidare, migliorare la qualità degli interventi intrapresi in coerenza con i mainstreaming della programmazione operativa;
- ◆ sviluppare competenze e produrre strumenti che favoriscano la partecipazione alla cooperazione territoriale dei soggetti del territorio regionale eleggibili e responsabili dell'attuazione delle attività del POR, per migliorare le capacità di lettura e interpretazione delle dinamiche sociali, economiche e produttive a livello territoriale e settoriale, al fine di accrescere e rafforzare le competenze di programmazione, governo e valutazione delle politiche;
- ◆ favorire la comunicazione e lo scambio tra tutti i soggetti del partenariato e gli attori istituzionali a vario titolo coinvolti nei processi di attuazione nei campi prioritari del POR: ambiente e risorse culturali, ricerca e innovazione, sviluppo produttivo e scambi, accessibilità;
- ◆ assicurare la crescita di condizioni di contesto politiche, sociali e professionali, sensibili e culturalmente favorevoli agli scambi e al trasferimento di buone pratiche sviluppate in ambito europeo, segnatamente a quelle in attuazione dell'iniziativa “Regions for economic change”, per i vantaggi in termini di qualità degli interventi da realizzare e di economia di tempi e finanziari;
- ◆ promuovere l'integrazione sistemica delle azioni di cooperazione interregionale, transnazionale e internazionale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Campania.

Il Piano, coerentemente con gli obiettivi enunciati dal PO FESR 2007-2013 della Regione Campania, assume come una delle priorità caratterizzanti i programmi di cooperazione con l'area europea del Mediterraneo, nella prospettiva di processi di integrazione dei Paesi del Bacino del Mediterraneo.

I cardini culturali e strategici di riferimento che caratterizzano il Piano Triennale si possono riassumere come segue:

- l'azione del sistema pubblico regionale è un elemento assolutamente cruciale per sviluppare la competitività del sistema territoriale, particolarmente nelle aree industriali e

- produttive più fragili. E' necessario consolidare e rafforzare la capacità dei soggetti istituzionali dello sviluppo locale attraverso la diffusione di esperienze, buone prassi, competenze, in modo da favorire un'azione di miglioramento della qualità del governo dello sviluppo locale e promuovere logiche di innovazione dei sistemi territoriali;
- I progetti di cooperazione interregionale con i Paesi UE ed extra-UE rappresentano un'importante opportunità come luoghi di costruzione concreta di processi di governance multilivello basati su sussidiarietà e concentrazione, sviluppo delle capacità istituzionali di politiche e programmi sistemici e integrati sui quali coinvolgere i soggetti privati;
 - Molte realtà locali hanno sperimentato il valore aggiunto dell'azione integrata e coesiva. E' necessario rafforzare e divulgare le buone prassi esistenti a livello europeo. Segnatamente quei modelli di intervento che a partire da una logica di concertazione si sono articolati in programmi, strategie, progetti ed interventi in grado di conseguire risultati rilevanti per la competitività e la coesione territoriale;
 - In Campania ci sono energie, vitalità, competenze e tradizioni che costituiscono un grande patrimonio per il sistema economico e sociale europeo. Bisogna consolidare le reti relazioni di prossimità, quelle definite corte, sviluppare le reti lunghe del sapere, promuovere la connessione tra sistemi della ricerca e dell'innovazione, delle imprese e del lavoro, dell'ambiente e della cultura, per integrare e rendere coerenti le politiche ed i programmi alle attese, alle vocazioni e alle esigenze delle comunità locali. Network, Integrazione e Coesione sono le esigenze prioritarie per assicurare gli esiti positivi dei programmi operativi di sviluppo territoriale ed in particolare della Cooperazione Territoriale Europea.

La possibilità di conseguire buoni risultati dal Piano Triennale è connessa strettamente alla promozione di ampi partenariati regionali, puntando sulle quattro aree di priorità definite nell'Obiettivo attraverso la creazione di network regionali tematici e il coinvolgimento degli attori locali (imprese, enti, università e ricerca, associazioni, ecc.), che incidano sulla capacità delle istituzioni e dei soggetti locali di innovare e migliorare la qualità delle loro relazioni e di garantire l'integrazione delle azioni di cooperazione interregionale e transnazionale negli interventi di sviluppo territoriale.

Tali reti tematiche consentiranno, inoltre, di determinare un processo virtuoso delle fasi di elaborazione, monitoraggio e attuazione del programma, in un sorta di processo partecipato con i soggetti destinatari degli interventi.

Il Piano, partendo dalle verifiche sulle aree target di interesse e sui partenariati europei già attivi in Campania, andrà poi a definire una matrice aree/opportunità/settori, con l'evidenziazione delle specifiche priorità.

Il Piano interverrà con quattro tipologie di azione:

- progetti geografici, ovvero progetti complessi realizzati sulla base di atti d'intesa fra la Regione Campania e una Regione di altri Stati Membri dell'Unione Europea, con l'identificazione degli obiettivi specifici e delle linee di azione.
Tali progetti potranno comprendere azioni a:
 - titolarità regionale
 - regia regionale
 - bando
- progetti settoriali, ovvero progetti di cooperazione con uno o più autorità regionale o locale di altri Stati Membri dell'Unione Europea, con l'obiettivo di promuovere e sostenere la costruzione di partenariati stabili fra soggetti campani e delle altre aree europee finalizzati:
 - ad agevolare l'inserimento degli attori regionali nei circuiti internazionali

- a trasferire sul territorio campano esperienze e buone prassi realizzate in altri contesti europei;
- a promuovere e valorizzare potenzialità ed eccellenze del sistema regionale campano.

Tali progetti saranno realizzati a titolarità regionale; in taluni casi potranno essere svolte azioni a regia regionale.

- iniziative di cooperazione, finalizzate ad ampliare la cooperazione della Campania con altre regioni europee, alla verifica di possibili piani di azione congiunti, alla promozione di reti europee stabili, con particolare riferimento all'area del Mediterraneo.

Le iniziative saranno realizzate a titolarità e regia regionale.

- sostegno a programmi di cooperazione di soggetti eleggibili del territorio campano, azione finalizzata a promuovere azioni di cooperazione di soggetti campani, con priorità alle loro reti, con organismi e istituzioni di altri Stati Membri.

L'attuazione sarà fatta, in linea generale, con modalità di accesso tramite bando.

In parallelo a tali iniziative, il Piano prevede:

- lo sviluppo di servizi e strumenti di promozione e sostegno alla creazione di network regionali, con specifici strumenti informativi e l'utilizzo delle opportunità date dalle nuove tecnologie della comunicazione.
- Un piano di animazione, sensibilizzazione ed informazione, che comprenderà attività di:
 - animazione, sensibilizzazione ed informazione dei soggetti eleggibili e degli attori sociali rispetto all'integrazione sistemica della cooperazione interregionale nell'ambito delle azioni prioritari del POR, al fine di creare le condizioni di sostenibilità dei progetti di cooperazione territoriale;
 - animazione, sensibilizzazione ed informazione sulla cooperazione territoriale rivolte alle PMI e al grande pubblico, al fine di creare un contesto culturale favorevole agli scambi di esperienza e consapevole degli effetti positivi della cooperazione;
 - assistenza e supporto ai soggetti eleggibili e agli attori sociali nella promozione e costruzione di partenariati stabili di cooperazione interregionale.

Sulla base di tali elementi programmatici, il Piano Triennale andrà a definire le previsioni finanziarie specifiche, gli strumenti e le metodologie di monitoraggio, il sistema di servizi per la promozione e la gestione delle attività.

2. PROPOSTA DI PIANO STRALCIO

La Giunta Regionale della Campania, con deliberazione del 15/10/2008, n. 1594, ha ritenuto di affidare a Città della Scienza SpA, organismo in house della Regione, la realizzazione delle attività a titolarità regionale dell'obiettivo 7.2 del PO FESR Campania 2007-2013 e, in tal quadro, disponeva di dare immediato avvio alla predisposizione **del Programma strategico triennale per il coordinamento degli interventi di Cooperazione territoriale 2007/2013**, affidandone l'esecuzione alla stessa società.

La stessa deliberazione definiva che il Programma dovesse contenere le seguenti azioni:

- A) Definizione del Piano di Azione Triennale per la Cooperazione Territoriale della Regione Campania
- B) Realizzazione di una struttura di Coordinamento
- C) Attuazione delle attività di cooperazione istituzionale
- D) Definizione dei Progetti Pilota
- E) Attività di animazione territoriale

In base a tale atto, Città della Scienza ha inviato, in data 20/11/08 – con nota acquisita al protocollo dell'AGC 09 della Regione Campania con n. 0981516 del 24/11/08 - la progettazione di massima delle attività di realizzazione del Piano, progettazione approvata con Decreto Dirigenziale n. 106 del 23/12/2008.

Tale documento, nel dettagliare le attività, prevedeva prima della redazione del documento finale di Piano, la definizione di linee guida e di proposte operative immediatamente attuabili.

Questa impostazione risponde, per un verso, all'esigenza di dare immediata attuazione all'obiettivo 7.2 del PO FESR Campania ed arrivare, nel rispetto dei tempi definiti dalla C.E., ad impegnare già nel 2008 una quota parte dei fondi dell'obiettivo.

Per altro verso, le attività messe in campo in questi primi mesi del 2009 hanno consentito di individuare un insieme di progetti – sinergici e coerenti – di possibile immediata attuazione, che vanno a valorizzare attività e programmi messe in campo direttamente dalla Regione o da attori chiave del territorio.

Tali progetti derivano, in taluni casi, dalla verifica di iniziative e relazioni già intraprese con la passata programmazione che possono trovare concreta attuazione nell'obiettivo 7b del PO FESR Campania 2007-2013; in altri casi le proposte sono riferite ad attività di sistema necessarie per lo sviluppo di programmi, in particolare all'attivazione di servizi di supporto alla Regione e agli attori del territorio per l'attuazione dell'obiettivo.

I progetti individuati, e di seguito esplicitati, sono relativi sia opportunità di azioni di grande rilievo che possono essere immediatamente attivate e avere un primo impatto nell'anno in corso, che all'attivazione di una struttura di servizio e di competenze atta a sostenere la Regione Campania nella programmazione e gestione dell'obiettivo 7.2.

Ciò anche nell'ottica di valorizzare le preesistenze programmatiche e relazionali consolidate in Campania in questi anni.

In particolare, Il Piano Stralcio di basa su alcune scelte di tipo metodologiche e tecniche peculiari che hanno l'obiettivo di assicurare efficacia, appropriatezza e qualità degli interventi.

Tali scelte riguardano **la qualità delle azioni ed alle risorse impegnate.**

Per quanto attiene alla qualità tecnica la proposta di Piano tiene conto di:

L'approccio partenariale ed il coinvolgimento dei soggetti istituzionali e sociali come valore aggiunto per garantire una reale efficacia alle azioni programmate. Esso costituisce l'ambito di conoscenza dei problemi e delle esigenze, della consapevolezza dei vincoli, di adeguatezza e originalità delle soluzioni e delle proposte di intervento;

L'adeguatezza degli interventi rispetto al territorio come approccio all'innovazione contestualizzata. Ciò significa che le attività di benchmarking e benchlearning con le altre regioni UE, consentano trasferimenti e/o generazione di buone prassi;

La valorizzazione delle esperienze precedenti e di quelle in corso. Esiste un patrimonio di esperienze, analisi, progetti che hanno costruito negli ultimi anni un data base virtuale e non integrato di riflessioni sul rapporto tra territori, competenze e cooperazione internazionale. Basti citare Interreg, Medocc, Sprint, APQ Mediterraneo e Balcani, i progetti di cooperazione decentrata con il MAE ed Agenzie delle NU, ecc. Questo patrimonio è necessario che venga integrato e valorizzato all'interno di un sistema di knowledge management che consenta ai soggetti istituzionali locali di avere modelli e sistemi di intervento appropriati;

L'integrazione strategica ed operativa come garanzia di efficacia degli interventi. Il Piano stralcio intende avviare, nel senso che questo principio caratterizza soprattutto il Programma Triennale, l'integrazione tra politiche e programmi delle istituzioni comunitarie e nazionali con i programmi e i progetti di intervento in sede regionale e locale, assicurando coerenza, valorizzazione e coordinamento;

la concretezza dell'intervento del Piano stralcio nell'accompagnamento rispetto al ciclo di vita dei progetti di azione nell'ambito del Programma Operativo FERS. In modo differenziato, i progetti sul nuovo programma operativo sono in fase di costruzione. L'intervento di accompagnamento alla cooperazione interregionale è orientato a produrre miglioramenti concreti, visibili ed apprezzabili (produrre avanzamenti misurabili dei progetti, migliorare le performance di gestione delle azioni, favorire condizioni di contesto e di partecipazione adeguate alle attività, sviluppare relazioni sistemiche ed integrate con i partner europei, ecc.);

Le azioni previste dal Piano Stralcio costituiscono un percorso di apprendimento e sviluppo organizzativo. Nel senso di fornire ai soggetti eleggibili un percorso nel quale non solo produrre avanzamenti tangibili, ma anche innovazione, qualità e miglioramento organizzativo, che incidano nelle politiche e nei programmi strategici ordinari della regione;

La cantierabilità immediata per attivare uno start up mirato ed efficiente dell'obiettivo operativo 7b. La cooperazione interregionale senza un adeguato sostegno metodologico e sistemico rischia di restare una buona intenzione o una volontà incompiuta. E' necessario intervenire in tempi brevi con attività di integrazione, con strumenti e facilities con effetti di innovazione e miglioramento misurabili rapidamente. L'immediata cantierabilità del Piano è il risultato di una serie di condizioni:

- confronto e condivisione con molte istituzioni locali, con le forze sociali, con le istituzioni della conoscenza;
- la Città della Scienza ha una conoscenza significativa del contesto professionale e territoriale e la consapevolezza degli obiettivi da raggiungere. Le esperienze realizzate nel corso degli anni nella cooperazione territoriale europea hanno segnato in modo determinante le competenze di CDS. Membro di importanti network a livello europeo e internazionale, ha sviluppato riconosciute e accreditate esperienze nell'ambito di programmi europei;
- l'articolazione e la presenza territoriale capillare è stata già avviata con i soggetti istituzionali e sociali con i quali si è attuata una prima ricognizione di progetti immediatamente esecutivi.

Risorse Impegnate.

Per quanto riguarda le risorse impegnate, il piano stralcio si caratterizza per:

- il modello di gestione e l'articolazione territoriale per assicurare efficacia ed adeguatezza delle azioni di cooperazione;
- la elevata seniorship del gruppo di lavoro per garantire al massimo livello qualitativo la progettazione degli interventi e gli impegni professionali complessivamente previsti appropriati alla complessità ed articolazione del piano;

- il sistema di knowledge management e le pagine del sito web come strumenti di comunicazione, confronto ed informazione della working e learning community;
- gli strumenti di project management previsti al fine di assicurare un controllo efficiente ed efficace nell'attuazione del Piano.

La proposta progettuale, descritta in maniera analitica e dettagliata nell'allegato documento di Piano Stralcio prevede:

- a) Realizzazione di una struttura di coordinamento
- b) Attuazione di attività di cooperazione istituzionale
- c) Attività di animazione territoriale e comunicazione
- d) Attivazione di Progetti Pilota

Proposte di progetti di immediata attuazione

Le attività realizzate finora, nell'ambito del processo di costruzione del Piano Triennale, hanno consentito di definire già alcuni progetti di possibile immediata attuazione.

Tali progetti derivano, in taluni casi, dalla verifica di iniziative e relazioni già intraprese con la passata programmazione che possono trovare concreta attuazione nell'obiettivo 7b del PO FESR Campania 2007-2013; in altri casi le proposte sono riferite ad attività di sistema necessarie per lo sviluppo di ulteriori programmi, in particolare all'attivazione di un sistema di servizi di supporto alla Regione e agli attori del territorio per l'attuazione dell'obiettivo.

Il documento si compone quindi di un sistema di attività e di due progetti pilota di immediata attuazione.

In particolare, le attività proposte e i progetti pilota sono:

1. **Creazione di una struttura di Coordinamento – progetto ECLO**
2. **Attuazione di iniziative di cooperazione territoriale**
 - a) **Osservatorio sull'economia regionale – CREAT**
 - b) **Attuazione dell'Accordo di Cooperazione Campania –PACA**
 - c) **Network Europeo delle Buone Prassi**
 - d) **Azioni di scouting e verifica di nuovi partenariati settoriali e territoriali**
 - e) **Network euromed per la sostenibilità**
3. **Definizione di progetti pilota**
 - a) **Piattaforma di eccellenza delle biotecnologie europee.**
 - b) **Network Aerospaziale Campania – Amburgo**
 - c) **Integrazione europea interregionale dei centri di logistici e trasportistici e degli osservatori regionali della logistica e del trasporto merci**
4. **Attività animazione territoriale e comunicazione**

Per tali attività i costi citati nel presente documento sono relativi all'annualità 2009.

3.1 REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA DI SUPPORTO AL COORDINAMENTO REGIONALE

EUROPEAN COOPERATION LIAISON OFFICE – ECLO

La relativa complessità dell'obiettivo della Cooperazione Interregionale richiede alla governance regionale un'efficace azione di coordinamento strategico, che consenta di assicurare efficienza di attuazione, massimizzare il valore aggiunto dei programmi in termini di sviluppo regionale e valorizzare la coerenza con le finalità della politica di coesione comunitaria.

In questo quadro si propone di attivare una struttura di servizio di supporto al coordinamento per le azioni di Cooperazione Territoriale: prevista nella citata deliberazione di Giunta Regionale del 15 ottobre 2008 configurata come progetto **ECLO - European Cooperation Liaison Office**.

L'**ECLO** sarà una struttura integrata che garantirà le attività necessarie alla gestione del Piano Strategico Triennale, le azioni di networking territoriale ed internazionale, la promozione e assistenza alla progettazione, gestione e monitoraggio degli interventi, le azioni di informazione e comunicazione.

La struttura di coordinamento, strettamente integrata con le competenze di Città della Scienza che ha una pluriennale e riconosciuta esperienza di progettazione e gestione di progetti di cooperazione e di interventi relativi ai Fondi strutturali, si comporrà di figure professionali altamente specializzate nelle tematiche oggetto della cooperazione territoriale ed internazionale occupandosi di tutte le fasi del *project cycle management* relative agli interventi di cooperazione quale supporto tecnico-operativo alla programmazione e realizzazione degli stessi, fungendo da interfaccia di coordinamento con tutti i soggetti locali, nazionali ed internazionali coinvolti nelle materie di oggetto della cooperazione.

Tale struttura avrà sede prevalentemente presso Città della Scienza. All'occorrenza alcune professionalità potranno essere fornite in supporto diretto agli Uffici regionali dell'AGC09, fungendo da raccordo tra le esigenze rilevate dall'amministrazione regionale e le azioni da implementare a cura di CDS nell'ambito delle azioni ad essa affidate.

La struttura rappresenterà, inoltre, il luogo di interazione e confronto continuo tra i diversi attori del territorio ("partenariato") di natura pubblica e privata, interessati a prendere parte alle iniziative di cooperazione previste nell'ambito della cooperazione territoriale.

Nello stesso tempo la struttura costituirà un vero e proprio "laboratorio di idee" per la predisposizione e messa a punto di proposte di interventi di cooperazione, in stretto raccordo con le esigenze espresse dall'amministrazione regionale. In tal modo va a configurarsi una vera e propria unità di progettazione e gestione degli interventi di cooperazione territoriale, non solo per le azioni di diretta titolarità regionale implementate a cura di CDS, ma anche per il coordinamento e la messa a sistema dei progetti a regia regionale e a bando, i cui destinatari saranno i principali attori presenti sul territorio campano. L'Unità operativa in esame avrà tra i suoi compiti specifici quelli di:

- Supporto al coordinamento generale e alla gestione del Piano di Azione in esecuzione del Programma strategico;
- Creazione e rafforzamento del partenariato territoriale: regionale, nazionale ed internazionale;
- Supporto alle azioni di scouting istituzionale;
- Supporto alla progettazione ed attuazione del Programma strategico con appositi indicatori di verifica impatto delle attività di cooperazione sulla crescita economica regionale;
- Coordinamento e messa a sistema delle iniziative, sia per i progetti a titolarità (di cui cura anche l'attuazione) che a regia regionale e a bando; in particolare supporto per la definizione, gestione ed implementazione dei partenariati e per l'identificazione e pianificazione dei progetti realizzabili nell'ambito dell'asse 7 del PO FESR Campania 2007-2013;

- Supporto al Settore 01 ed agli altri settori regionali competenti, sia per il coordinamento dei rapporti con tutti gli Assessorati regionali impegnati nelle materie di interesse relativamente all'Asse 7 – obiettivo 7.b., che per la gestione dei tavoli regionali e nazionali in materia di relazioni internazionali attivati;
- Attivazione del network territoriale e creazione e sviluppo del network europeo ed internazionale della Regione;
- Elaborazione dei Piani operativi relativi ai canali istituzionali e politici instaurati con le regioni europee di interesse;
- Pianificazione delle attività di animazione territoriale e di comunicazione, necessarie a sensibilizzare gli attori del territorio campano rispetto alle iniziative programmate
- Attività di comunicazione e informazione legate al Programma;
- Supporto alla gestione amministrativa;
- Attività di monitoraggio e valutazione delle azioni messe in campo con l'obiettivo 7b.

Data la complessità delle azioni che dovrà svolgere, l'*ECLO* sarà composto di 3 aree o "Servizi", ciascuno rispondente ad una precisa funzionalità da espletare.

1. ***Servizio "Gestione del Piano Strategico Triennale"***

Tale servizio è finalizzato a supportare la Regione Campania nelle attività di gestione del Piano Strategico, sia in relazione alle attività di programmazione, realizzazione e monitoraggio, che alle azioni di networking territoriale ed internazionale.

Nell'ambito del servizio si prevede l'attivazione di 3 Desk Paese, per aree geografiche, che possano orientare l'utenza, fornire informazioni dettagliate sui Paesi, accompagnare le azioni regionali nelle aree di specifica competenza.

Il servizio è pertanto organizzato in 2 Unità:

1. **Unità Operativa di Gestione** che svolge le seguenti funzioni
 - Coordinamento tecnico-operativo del Piano di Azione in esecuzione del Programma strategico;
 - Supporto alla gestione complessiva del programma;
 - Monitoraggio e valutazione;
 - Supporto alla gestione amministrativa e procedurale del programma.
2. **Unità Operativa di Networking Territoriale, Europeo ed Internazionale** che svolge le seguenti funzioni
 - Creazione e sviluppo del network territoriale, nazionale, europeo ed internazionale;
 - Supporto alle attività di scouting delle opportunità e delle partnership ai livelli nazionale, europeo ed internazionale attraverso l'organizzazione missioni, workshop e seminari;
 - Attivazione dei desk paese per aree geografiche:
 - Europa Centrale
 - Europa Est
 - Europa Mediterranea.
 - Raccordo e supporto alla gestione delle relazioni con i partner esteri ed ai presidi specializzati per i progetti territoriali attivati.
 - Collegamento e sostegno alla gestione dei rapporti con il Ministero Affari Esteri, il Coordinamento strategico nazionale per la Cooperazione Territoriale Europea e il Ministero dell'Economia.

Configurazione organizzativa del servizio

Il servizio prevede un responsabile full time con una segreteria tecnico-organizzativa di supporto, cui fanno riferimento le due Unità Operative citate.

In dettaglio le Unità Operative saranno così strutturate:

Unità Operativa di Gestione:

- 1 Responsabile Unità
- 2 esperti per attività di supporto alla gestione del Programma, monitoraggio, attivazione procedure;
- 1 esperto per attività amministrative e rendicontazione a supporto del settore regionale.
- 2 operatori tecnici per gestione programma, monitoraggio, attivazione procedure, aspetti amministrativi.

Per l'Unità Operativa di Networking:

- 1 Responsabile Unità
- 1 operatore di supporto alle attività di scouting internazionale, e organizzazione e animazione del network;
- 3 operatori per Aree geografiche: desk Paese *Europa Centrale, Europa Est, Europa Mediterranea*;

2. Servizio PCM Project Cycle Management

Le azioni di sostegno e accompagnamento delle fasi di progettazione e realizzazione dei progetti, sia a titolarità che a regia regionale, affiancando i soggetti beneficiari nell'elaborazione, gestione e valutazione di progetti, e promuovendo la partecipazione a programmi della cooperazione territoriale europea (PO-MED, ENPI-CBC, ecc.), costituiscono un elemento cruciale del servizio proposto. Questo, infatti, è finalizzato ad innescare un percorso virtuoso di riflessione ed apprendimento, a favorire concretamente l'integrazione fra politiche e strategie di sviluppo ed interventi di cooperazione interregionale, a produrre avanzamenti in termini di realizzazione delle iniziative previste dal FERS, a valorizzare le buone prassi campane, a costruire e consolidare la community professionale della cooperazione territoriale europea.

Gli obiettivi specifici del servizio sono riassumibili come segue:

- migliorare la capacità di ideazione e realizzazione delle azioni di cooperazione interregionale e transnazionale ;
- sviluppare le idee progettuali come emergono dalla fase di animazione in interventi cantierabili favorendo l'integrazione con le risorse e gli interventi a titolarità regionale;
- generare avanzamenti nella fase realizzativa dei progetti di cooperazione promuovendo il miglioramento continuo della qualità di gestione delle attività da parte dei soggetti territoriali;
- favorire la comunicazione e la cooperazione fra i soggetti territoriali, pubblici e privati, coinvolti nelle iniziative progettuali;
- accrescere e sviluppare le competenze del capitale umano per migliorare le capacità degli organismi territoriali di programmazione, gestione e valutazione delle politiche regionali.

La metodologia di servizio adottata tiene conto di modalità e interazioni che definiscono le attività di accompagnamento e sostegno come un processo sociale, in cui sono agite e coesistono fasi di organizzazione provvisoria, dinamiche di negoziazione di condizioni operative e processi

decisionali formali, insieme ad una sistematica e costante attività di formazione e apprendimento. La cooperazione territoriale europea è interpretata non come un modello predefinito, ma processo dinamico di progettazione, organizzazione, gestione e valutazione, nel quale agiscono fattori, ruoli e skill differenti, e rispetto a cui l'accompagnamento ed il supporto della struttura di servizio si adatta ad ogni singolo progetto.

In particolare, si intende assicurare percorsi ricorsivi e virtuosi di apprendimento individuale ed organizzativo attraverso veri e propri laboratori di analisi-formazione-intervento.

Tali Laboratori, *learning lab*, prevedono l'intreccio e l'alternanza di occasioni di formazione, analisi, diagnosi e progettazione, necessarie ad acquisire nuove conoscenze su sistemi sociali, economici o tecnico-produttivi, finalizzate ad individuare, sperimentare soluzioni ed interventi per cambiare, migliorare, ri-orientare politiche e strategie. Si tratta di un processo di apprendimento abilitante, nel senso che consente ai partecipanti di acquisire nuove competenze di metodo (analisi, diagnosi, progettazione, ma anche lavoro di gruppo, problem solving, ecc.) e di merito (soluzioni innovative, risolvere criticità, semplificare e accelerare i processi, affrontare i cambiamenti, migliorare le condizioni del sistema esaminato, facilitare le comunicazioni, valutare i risultati, ecc.).

Gli obiettivi dei Laboratori sono:

- rendere i soggetti territoriali eleggibili pienamente partecipi del processo di sviluppo regionale europeo nell'ambito delle dinamiche della globalizzazione;
- migliorare la capacità dei soggetti territoriali di leggere, interpretare e posizionare il proprio contesto di azione nelle strategie europee di sviluppo sociale, economico e culturale;
- sviluppare le competenze individuali ed organizzative di progettazione e coordinamento degli interventi di cooperazione territoriale europea;
- accrescere e consolidare le skill di gestione operativa ed amministrativa dei progetti di cooperazione interregionale e transnazionale.

Operativamente, i Learning Lab sono concepiti in modalità blended (Formazione a distanza ed aula) e si articolano in quattro Workshop di cinque ore ciascuno. Laddove richiesto dalle partnership territoriali o settoriali attivate dall'azione di animazione sono previste sessioni di laboratori dedicati.

Il servizio PCM si articola in:

- **Coordinamento operativo dei Progetti Pilota**, è costituita dai responsabili di progetto e svolge le seguenti funzioni:
 - Assicura integrazione e coerenza fra i progetti pilota e le azioni prioritarie attivate dal POR FERS, secondo le indicazioni del settore regionale competente;
 - Cura la validità e la coerenza dei progetti dal punto di vista scientifico e professionale;
 - Confronta e concorda le soluzioni progettuali;
 - Verifica l'andamento dei progetti pilota, i prodotti ed i risultati;
 - Garantisce orientamenti e produce proposte di miglioramento dei progetti;
 - Promuove e partecipa agli eventi di comunicazione e diffusione dei risultati.
- **Unità di studio e progettazione sugli altri programmi della cooperazione europea**
 - Animazione e Sportello informativo per i soggetti territoriali interessati.
 - Facilitare l'identificazione dei bandi ai quali i soggetti territoriali possono partecipare;
 - Affiancare i soggetti territoriali nell'individuazione dei partner nazionali, europei ed extra-europei;

- Supporto alla Regione per la creazione dei partenariati per la partecipazione ai bandi e gestione dei network dei soggetti partecipanti;
- Accompagnamento e supporto tecnico alla redazione delle candidature e dei progetti;
- Sostenere i soggetti territoriali nella gestione dei progetti di cooperazione interregionale e transnazionale;
- Monitoraggio dei progetti di cooperazione territoriale e internazionale (PO MED, Interreg IVC, Urbact, VII Programma Quadro R&D, etc) finanziati dall'UE di potenziale interesse regionale;

La configurazione organizzativa del servizio è la seguente

Il servizio prevede un responsabile full time con una segreteria tecnico-organizzativa di supporto, cui fanno riferimento le due Unità Operative citate.

In dettaglio, **Il Coordinamento dei Progetti Pilota** si riunisce in modo sistematico e periodico almeno una volta al mese e i verbali degli incontri sono a cura del responsabile del servizio.

Per l'Unità Studio e Progettazione sui Programmi Europei di Cooperazione si prevede la seguente struttura:

- 1 Responsabile Unità
- 1 esperto programmi cooperazione territoriale (Area MED e bacino mediterraneo)
- 2 operatore junior expert

3. Servizio Informazione e Comunicazione

Il Servizio informazioni e comunicazione risponde, coerentemente alle normative e regolamentazioni europee, alle finalità di dare la più ampia pubblicizzazione alle linee di azione programmate e agli interventi definiti, promuovendo la maggiore partecipazione possibile alle azioni di cooperazione territoriale della Regione Campania e valorizzandone i risultati.

Funzioni del Servizio Informazione e Comunicazione

- Gestione del piano informazione e comunicazione legato al Programma (linee guida della strategia di comunicazione integrata, progettazione e realizzazione strumenti di comunicazione, media-planning);
- Gestione delle azioni di animazione territoriale in relazione con il servizio di *Networking*;
- Servizio/sportello informativo attraverso gli animatori;
- Gestione attività sito web dedicato;
- Gestione comunicazione interna settori regionali;
- Reportistica e comunicazioni verso Autorità competenti (commissione europea, autorità nazionali, ecc.).

Per quanto riguarda la configurazione organizzativa si rinvia al relativo paragrafo “servizio animazione territoriale e comunicazione.

Aspetti logistici e organizzativi

La struttura denominata ***European Cooperation Liaison Office – ECLO*** sarà attiva, in una prima fase, presso le sedi della Regione Campania e presso Città della Scienza; l'ECLO si avvarrà della disponibilità di risorse professionali interne di Città della Scienza, attingendo a risorse esterne esclusivamente per quanto attiene eventuali figure professionali specializzate non disponibili nell'organico interno.

In linea generale saranno localizzate a Città della Scienza le funzioni e i servizi che sono rivolti in prevalenza all'utenza esterna, mentre i servizi tecnici connessi all'attuazione dell'obiettivo e al supporto ad attività di relazione e scouting istituzionale potranno essere localizzate presso i settori e gli uffici regionali di competenza.

Si verificherà in corso d'opera, di concerto con il settore regionale competente la possibilità e l'opportunità di istituire uffici in altre aree del territorio regionale.

Presso Città della Scienza sarà definita un'area dedicata, comprensiva di:

- uffici per le diverse funzioni e servizi dell'ECLO;
- aule per azioni di formazione-consulenza
- uno spazio per sportello informativo;
- una sala per riunioni e incontri.

Secondo i fabbisogni, sarà inoltre resa disponibile la sala conferenze di Città della Scienza.

La struttura dell'**ECLO** disporrà, inoltre, di:

- attrezzature e servizi informatici e di comunicazione, con l'accesso alla rete di campus di Città della Scienza anche con modalità wi-fi;
- servizio di stampa digitale interno;
- servizio logistico di supporto alle aree e alla gestione degli eventi;
- linee telefoniche dedicate.

ECLO - QUADRO DI DETTAGLIO DEI COSTI

Servizio	Voce	Costo totale
SERVIZIO 1) GESTIONE PROGRAMMA		
Servizio Gestione Programma		124.000
Unità Gestione		224.000
Unità Networking		160.000
SUBTOTALE 1		508.000
SERVIZIO 2) PCM PROJECT CYCLE MANAGEMENT		
Servizio PCM		104.000
Unità Programmi Europei		144.000
Attività formazione (learning-lab)		140.000
SUBTOTALE 2		388.000
Servizi specifici per progetto		
Servizi specifici per progetto	Uffici e sale per le diverse funzioni e servizi dell'ECLO	160.000
Servizi specifici per progetto	Servizio logistico di supporto alle aree e alla gestione degli eventi	70.000
Servizi specifici per progetto	Linee telefoniche dedicate	50.000
Servizi specifici per progetto	Attrezzature e servizi informatici e di comunicazione, con l'accesso alla rete di campus di Città della Scienza anche con modalità wi-fi	40.000
Servizi specifici per progetto	Servizio di stampa digitale interno	40.000
SUBTOTALE 3		360.000
TOTALE 2009		1.256.000

3.2 ATTUAZIONE DI ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE

Nel quadro dell'*attuazione di attività di Cooperazione Istituzionale*, con riferimento alla DGR 1594/2008, le azioni previste nel presente Piano Stralcio sono relative a:

- Creazione di un servizio (**CREAT**) finalizzato alla verifica dell'impatto delle attività di cooperazione sulla crescita dell'economia regionale
- Definizione, sulla base dell' **Accordo di Cooperazione Bilaterale** sottoscritto a Napoli il 20 settembre 2006 fra il Presidente della Regione francese di PACA, Vauzelle, e il Presidente della Regione Campania di un **Programma di Cooperazione territoriale** congiunto fra le due regioni.
- Avvio di un'azione rivolta al trasferimento e alla valorizzazione delle **Buone Prassi Europee per la Cooperazione Territoriale**
- **Azioni di scouting e verifica di nuovi partenariati settoriali e territoriali**, a partire dalle relazioni avviate dalla Regione Campania con altre regioni europee d'interesse
- **Avvio di un network euro-mediterraneo** sul tema dello sviluppo sostenibile, a partire dal programma Euromed

A) OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA REGIONALE – CREAT

Il progetto C.RE.A.T - Centro Regionale di Analisi Territoriale – è stato realizzato in ottemperanza alla deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1594 del 15/10/2008 ed è finalizzato alla costituzione di un sistema informativo sull'andamento dell'economia della regione Campania che possa contribuire alla verifica dell'impatto socio-economico delle attività di cooperazione territoriale.

Esso si configura come un centro di studi e analisi economiche finalizzate anche alla valutazione degli effetti della odierna crisi economica che stanno contrassegnando le prospettive dell'economia regionale.

La crisi finanziaria stessa ripropone l'attualità della costruzione di un sistema informativo – regolarmente aggiornato e continuativo - sull'andamento dell'economia regionale, come base indispensabile per valutare, con la necessaria tempestività, le condizioni macroeconomiche prevalenti e le tendenze più significative in atto, nonché per misurare l'avanzamento delle politiche di investimento e l'efficacia degli interventi strutturali attuati dalla Regione Campania.

Il sistema informativo realizzato dal C.RE.A.T, quindi, si inserisce pienamente nelle azioni previste dal Programma Operativo Regionale 2007/13 – asse 7 poiché costituisce la base indispensabile per valutare la necessità e l'efficacia degli interventi previsti dai programmi e dai progetti nell'ambito della Cooperazione Internazionale. Il progetto C.RE.A.T prevede infatti l'analisi e l'approfondimento dei fattori di sviluppo dei paesi europei, con particolare attenzione a quelli del bacino del Mediterraneo, dei loro programmi di sviluppo nazionale, delle loro economie reali e delle regioni/territori con interessi più affini alla Campania, al fine di verificare l'opportunità di *creare partenariati* e sviluppare *piani di azione congiunti*.

L'obiettivo primario del progetto intende rispondere, quindi, all'esigenza di:

- ampliare il campo delle variabili "osservate" con informazioni in grado di arricchire e convalidare le conoscenze e le analisi;
- rendere omogenei ed aggiornare il più possibile i dati, così da disporre di un insieme di quantità, valori e "stime" coerenti e efficaci;
- creare un sistema informativo in grado di verificare l'impatto socioeconomico delle attività di cooperazione territoriale sul territorio regionale.

L'ipotesi è quella di sviluppare un servizio che sia direttamente riconducibile alle esigenze della programmazione regionale, allestendo un insieme di elaborazioni e di prodotti "standard" cui potranno aggiungersi anche altre attività ed analisi "particolari", in ragione di eventuali richieste specifiche dell'amministrazione.

Allo stesso modo, la finalità del progetto è anche quella di fornire all'intera comunità un quadro informativo coerente e confrontabile nel tempo, in grado di sollecitare – regolarmente, nel corso ed alla fine di ciascun anno - un dibattito pubblico ed un confronto diretto fra tutte le principali rappresentanze dell'economia e della società regionale.

Le attività del C.RE.A.T si articoleranno lungo le seguenti **linee operative**:

- raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni sulla situazione macroeconomica della regione;
- analisi dell'impatto delle attività di cooperazione territoriale sul sistema socio-economico regionale;
- analisi delle politiche di spesa in conto capitale e valutazione dell'impatto dei programmi strutturali;
- animazione territoriale sui temi dell'economia, dello sviluppo e della cooperazione territoriale;
- redazione e pubblicazione di Rapporti semestrali sullo stato dell'economia regionale

CREAT - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Voce Spesa	Importo
Attività studi e analisi		190.000
Organizzazione Eventi		11.000
	TOTALE	201.000

B) ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI COOPERAZIONE CAMPANIA –PACA

Il **Programma Operativo Regionale 2007/13**, nell'ambito dell'**Asse 7**, attribuisce alla cooperazione territoriale un ruolo fondamentale nel favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, sociale, istituzionale e valorizzare il patrimonio culturale della Regione mediante lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori europei verso i quali si proiettano le strategie dello sviluppo regionale.

Tra questi territori c'è la Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA- Francia), unita alla Regione Campania da una comunanza di interessi economici e culturali, oltre che dal comune sentire l'importanza e la necessità di dare una "dimensione internazionale" all'azione regionale.

Con questo obiettivo già nel 2004 il Presidente della Regione PACA, Vauzelle, e il Presidente della Regione Campania, Bassolino, hanno sottoscritto a Marsiglia l'**Intesa quadro di cooperazione bilaterale** tra la Regione Campania e la Regione Provence-Alpes-Cote d'Azur (PACA), nella quale si sancisce l'impegno delle due Regioni a stabilire delle relazioni privilegiate di cooperazione decentralizzata, con l'obiettivo di contribuire a rafforzare i legami economici, scientifici, sociali e culturali esistenti tra le due regioni oltre che la cooperazione con i Paesi della riva sud del Mediterraneo.

Tale atto già definiva come prioritari, i progetti di cooperazione nei seguenti campi: la ricerca scientifica, la cooperazione universitaria e le nuove tecnologie, gli scambi culturali e giovanili, i contatti tra gli operatori economici.

In applicazione dell'Intesa, il 20 settembre 2006 il Presidente Vauzelle e il Presidente Bassolino si sono incontrati a Napoli ed hanno convenuto di adottare un programma di azioni comuni per il periodo 2007-2013. E' stato, quindi, firmato un ulteriore **Accordo di Cooperazione Bilaterale** con allegato un **Piano di Azione** nel quale sono stati definiti i campi privilegiati di cooperazione: trasporti e porti marittimi; ricerca, innovazione e insegnamento superiore; economia e aziende; pesca marittima; ambiente marino e gestione integrata della zona costiera; rischi; cultura.

Ciò in un quadro di rafforzamento della collaborazione bilaterale che ha come fine lo sviluppo della competitività delle regioni dell'Arco Latino, la difesa degli obiettivi di coesione della politica regionale e la costruzione di uno spazio di scambi, di solidarietà e di pace nel Mediterraneo.

Obiettivo particolare dell'Accordo era definito proprio nell'opportunità di finalizzare la collaborazione ad una **efficace partecipazione ai nuovi programmi comunitari 2007 – 2013**.

In attuazione all'Accordo si è svolta una complessa ed articolata fase di lavoro, con incontri sia istituzionali che fra rappresentanze di operatori delle due parti, a attività di studio e analisi sui segmenti di specifico interesse reciproco, che ha consentito di definire, a fine 2007, un quadro operativo del programma, con l'esplicitazione delle linee di azione e di specifici progetti.

Tale iniziativa è stata sottoposta ad una nuova verifica, congiuntamente alle strutture della Regione PACA al fine di verificarne l'attualità delle proposte fatte, aggiornando le linee di azione in rapporto ai contenuti e alle opportunità date, per la Campania, dall'obiettivo 7b del PO FESR

Il programma proposto, che rappresenta il naturale sviluppo di quanto previsto dall' **Accordo di Cooperazione Bilaterale sottoscritto 20 settembre 2006** dal Presidente della Regione PACA e dal Presidente della Regione Campania prevede la sottoscrizione fra la Regione Campania e la Regione PACA di un nuovo Piano di Azione, strettamente collegato, per la parte campana, all'attuazione dell'obiettivo 7.b.

L'attività proposta nell'ambito del Piano Stralcio, comprende l'insieme di azioni, di supporto istituzionale e tecnico-progettuali, atte ad avviare concretamente il programma congiunto di azione Campania-PACA.

In particolare le azioni previste sono:

- a) Definizione, sulla base del quadro successivamente esplicitato, del piano di azione congiunto Campani-PACA e delle modalità operative dello stesso
- b) Progettazione delle linee di azione regionali e delle modalità attuative in conformità con la programmazione regionale e le regolamentazioni dei fondi, definendo in dettaglio le azioni a titolarità, a regia regionale e a bando e le relative procedure.
- c) Avvio di azioni di pre-fattibilità per quei progetti per i quali si è già avviato un partenariato fra attori delle due regioni (Università dei Saperi, Saperi e Sentori del Mediterraneo, azioni connesse alle tematiche ambientali e alla risorsa mare).
- d) Creazione di strumenti per la promozione del programma, lo sviluppo di network e il coordinamento fra le strutture tecniche delle due regioni.

Ipotesi di Piano di Azione

<u>Ambiente</u>	
	• Ambiente Marino e gestione integrata delle coste; creazione di reti di strutture di ricerca delle due parti, attività di diffusione.
	• Monitoraggio e prevenzione dei rischi; sostegno ai partenariati attivi per la messa a punto di strumenti congiunti di monitoraggio e prevenzione.
a. <u>Cultura</u>	
	• Patrimonio culturale dei Paesi del Bacino del Mediterraneo; promozione dell'educazione artistica, valorizzazione della cultura del Mediterraneo, diffusione della cultura scientifica
b. <u>Competitività</u>	
	• Progetti di filiera per lo sviluppo di programmi di scambio e di sostegno ai raggruppamenti d'impresa, Incubatori e Clusters
	• Partenariati per lo sviluppo sostenibile ; programma, basato su incontri e realizzazione di meeting B2B per le imprese.
c. <u>Sviluppo Territoriale</u>	
	• Azioni di sviluppo locale connesse alla risorsa mare ; scambi di esperienze, trasferimento di buone pratiche e sperimentazione; rilancio della "Biennale del Mare"
	• Marketing Territoriale e valorizzazione delle culture e dei prodotti locali e promozione di una Università dei Saperi, Sapori e Sentori del Mediterraneo, sulla base di una con l'UESS Université Européenne des Senteurs et Saveurs de Forcalquier (PACA).
d. <u>Ricerca e Innovazione</u>	
	• Attività di sostegno alla cooperazione scientifica internazionale , programma bilaterale di sostegno allo scambio di ricercatori
	• Azioni volte al sostegno di reti di ricerca: progetti di gemellaggio fra istituti di ricerca, reti fra istruzione avanzata, ricerca, PMI
e. <u>Accessibilità e Trasporti</u>	
	• Attività di integrazione per il rafforzamento delle reti europee ;
	• Scambio di best practice per porti e approdi turistici.
g. <u>Attività trasversali di comunicazione e diffusione</u>	
	• Realizzazione di una piattaforma di comunicazione del progetto (applicativi web, data base partenariato, materiali di diffusione, ecc.)
	• Attività di networking; promozione di incontri, scambi, visite congiunte; programmi di scambi pedagogici e scolastici

ACCORDO CAMPANIA-PACA QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Definizione Piano congiunto Campania - PACA	90.000
Progettazione modalità attuative azioni a titolarità, regia e bando	80.000
Studi di fattibilità	120.000
Attività di animazione territoriale e supporto allo sviluppo progettuale	60.000
TOTALE COSTI	350.000

C) NETWORK EUROPEO DELLE BUONE PRASSI

Una delle finalità specifiche delle azioni di Cooperazione Territoriale Europea nell'ambito delle Politiche di Coesione adottate dall'Unione Europea è relativa al "rafforzamento dell'efficacia delle politiche regionali grazie alla promozione" di "scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi".

Il tema dell'individuazione e trasferimento delle buone prassi è da anni un elemento ricorrente delle politiche di integrazione dell'Unione Europea: l'obiettivo è valorizzare le migliori esperienze realizzate in particolare con il concorso dei fondi europei, in modo da promuoverne la replicabilità e l'attuazione in tempi e contesti geografici diversi dell'Unione Europea. In altri termini l'Unione Europea si pone un problema di migliorare l'efficacia delle azioni e l'efficienza della programmazione, favorendo il trasferimento di esperienze di successo e replicabili.

Tale tema è peraltro ripreso dalla programmazione regionale in materia, in particolare nell'ambito dell'obiettivo 7b del PO FESR Regione Campania 2007-2013.

In base a tali elementi l'azione che qui si propone è relativa all'avvio di un sistema che consenta di agevolare per la Campania sia il trasferimento di buone prassi realizzate in altri contesti che valorizzare le proprie esperienze. Tale attività potrà inoltre rafforzare le relazioni dirette fra la Regione Campania e la Commissione Europea, concependo l'iniziativa regionale in stretto raccordo con le preposte autorità e servizi della Commissione Europea.

Ai fini delle attività da realizzarsi, il primo aspetto da affrontare è proprio la definizione di "buone prassi" per lo sviluppo dei territori che è in genere individuata come processo continuo che dà luogo ad iniziative (di solito i servizi), tra gli attori locali, con l'obiettivo di superare difficoltà o svantaggi territoriali da parte delle imprese, abitanti o delle amministrazioni locali di un determinato territorio.

Per sua definizione una buona prassi deve essere già stata realizzata, in modo da poterne misurare gli effetti, avere caratteristiche di replicabilità in condizioni definite; ai fini del processo di trasferimento occorre, altresì un interesse specifico del soggetto attuatore/realizzatore, nel definire processi di trasferimento in altri contesti.

L'attività che qui si propone è di avviare un processo in continuo, nell'arco temporale di attuazione dell'obiettivo 7b che tenda:

- ad identificare le buone prassi sia campane che di altre regioni europee;
- a definirne criteri e ambiti di replicabilità;
- a sviluppare un sistema di diffusione di tali esperienze (catalogo e strumenti di diffusione);
- a promuovere eventi e servizi di supporto per lo sviluppo di partenariati specifici.

La modalità individuata – sulla base di esperienze di successo degli anni passati (in genere promosse dalla Commissione Europea) è quella di creare un Salone Europeo delle Buone Prassi, inteso non come iniziativa a sé stante ma come elemento di forte attrattività e visibilità in un percorso complesso.

La prima edizione del Salone potrebbe tenersi fra fine 2008 e inizi 2009 a Napoli, presso Città della Scienza. Il Salone vedrebbe una presenza di altre esperienze europee con aree espositive dedicate e la presenza di delegazioni dei soggetti che hanno condotto tali esperienze.

Il format del Salone andrà ad integrare:

- un'area espositiva delle esperienze selezionate;

- un catalogo delle buone prassi selezionate sulla cui base organizzare calendari di presentazioni e incontri one-to-one pre-programmati;
- Incontri seminariali sulle tematiche e le esperienze riportate nel Salone;
- Servizi (web, videoconferenze) che consentano il prolungamento e l'ampliamento dell'attività successivamente all'evento.

Tale attività, dopo la prima sperimentazione, potrebbe poi essere ripetuta annualmente, eventualmente anche in altre regioni europee.

La manifestazione verrà promossa e organizzata d'intesa con i settori competenti della Commissione Europea in modo da assicurare un forte patrocinio istituzionale, una visibilità ampio in fase di selezione e contatto con gli operatori europei, un rilevante impatto comunicazionale.

Tenendo conto delle finalità generali dell'integrazione europea, il Salone andrà a prevedere anche un programma di eventi, attività e percorsi espositivi aperto alla cittadinanza e ai giovani. Per dare avvio al programma, l'azione che si propone nell'ambito della presente proposta di Piano Stralcio, è finalizzata alla creazione di una rete di attori locali e regionali europei per lo start up dell'iniziativa.

In particolare si procederà alle seguenti attività:

- Definizione dell'assetto istituzionale della manifestazione e del rapporto con i settori competenti della Commissione Europea
- Realizzazione di un'analisi per l'individuazione delle buone prassi europee per la cooperazione territoriale europea e selezione delle buone prassi campane
- Realizzazione di un seminario internazionale a Napoli per un confronto sulle buone prassi e la definizione di un progetto comune, fra le regioni europee partecipanti, per la realizzazione del Salone e le azioni connesse di diffusione e coinvolgimento degli operatori

Nel contempo si procederà alla progettazione tecnica del Salone e all'elaborazione del piano di comunicazione.

NETWORK BUONE PRASSI - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Definizione quadro istituzionale dell'azione e rapporti con Commissione Europea	28.000
Realizzazione analisi e individuazione buone prassi europee	140.000
Realizzazione seminario internazionale	210.000
Piattaforma informatica buone prassi	30.000
TOTALE COSTI	408.000

**D) AZIONI DI SCOUTING E VERIFICA DI NUOVI PARTENARIATI
SETTORIALI E TERRITORIALI**

Il programma prevede la realizzazione di azioni di scouting e verifica di nuovi partenariati, partendo dalle relazioni già consolidate in passato con altre regioni europee e dalle priorità definite dalla programmazione regionale in materia.

In particolare si prevede:

a) verifica di fattibilità di un accordo con la regione spagnola dell'Aragona

Fra la Campania e la regione di Aragona si è recentemente creato un positivo sistema di relazioni finalizzato a verificare ambiti di cooperazione nei settori dell'economia e dell'innovazione. In particolare si è acquisita in occasione della partecipazione della Regione Campania all'Expo Internazionale di Saragozza nel 2008, una positiva disponibilità a rafforzare azioni e strumenti di sostegno per lo sviluppo produttivo e degli scambi.

Partendo da ciò, si propone di realizzare una verifica di fattibilità sulle tematiche di interesse congiunto fra le due regioni, in modo da poter definire un possibile piano di azione comune.

L'attività prevede:

- analisi delle aree e degli ambiti settoriali di cooperazione fra le due regioni
- organizzazione di incontri tecnici a Saragozza con i settori regionali e degli enti locali al fine di definire ipotesi di azioni congiunte
- Definizione di una proposta di piano

b) Creazione e potenziamento di reti internazionali settoriali e verifica di progetti congiunti

Con questa attività si intende operare su reti di cooperazione esistenti, sia nel campo scientifico, che su quelli dell'economia, dell'ambiente e della cultura, puntando a rafforzare le reti e ad individuare ambiti precisi in cui risulta possibile operare per la costruzione di partenariati stabili; gli ambiti definiti, allo stato, sono:

- i. Sviluppo urbano sostenibile, puntando a rafforzare le strategie di rete con grandi città europee.
- ii. Area della ricerca sociale, con particolare riferimento alla crisi economica in atto, con l'ipotesi di promuovere linee di ricerca congiunte a livello europeo

L'attività prevede:

- Azioni di individuazione di network e/o promozione di nuovi
- Organizzazione di seminari di lavoro internazionali a Napoli
- Elaborazioni di piani di attività

AZIONI DI SCOUTING E VERIFICA NUOVI PARTNERIATI - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Attività analisi e animazione per settori	40.000
Organizzazione seminari internazionali	74.000
TOTALE COSTI	114.000

NETWORK EUROMED PER LA SOSTENIBILITA'

Uno degli obiettivi del PO FESR 2007-2013 è quello rendere l'intera area Mediterranea un territorio capace di sfidare i propri competitors internazionali assicurando crescita economica e occupazione, supportando la coesione territoriale ed intervenendo attivamente in difesa della protezione ambientale nel quadro di uno sviluppo sostenibile.

Particolare attenzione, nell'ambito di questa programmazione, è rivolta ai temi della diffusione dell'innovazione e della promozione di uno sviluppo sostenibile nel Mediterraneo.

Per la realizzazione di tali obiettivi, le azioni possibili sono la creazione e lo sviluppo di network di cooperazione transnazionale tra le imprese, il mondo della ricerca e le istituzioni dei Paesi dell'area Mediterranea, finalizzati ad aumentare la capacità innovativa nei campi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, in linea con le priorità europee.

In particolare, attraverso questo network, dovrebbe essere possibile mettere a disposizione dei Paesi del bacino del Mediterraneo le competenze e le tecnologie sviluppate dalle imprese e dai laboratori di ricerca campani ed europei, individualmente oppure tramite collaborazioni collettive.

L'iniziativa parte da forti relazioni attivate dal sistema camerale campano, in collaborazione con le Camere di Commercio Italiane per la Francia di Marsiglia e le Camere di Commercio di Marsiglia e di Barcellona e rafforzate negli anni con l'organizzazione dell'evento "Incontri d'affari Euro-mediterranei".

Descrizione del progetto di network

Il progetto prevede un intervento di rilancio del network finora attivato e un sistema di servizi per l'organizzazione di eventi di scambio finalizzati a creare sinergie trasversali tra i differenti attori economici nel Mediterraneo, nei campi connessi allo sviluppo sostenibile, identificati in reti e di unire le forze al fine di:

◇ Creare ed aumentare il trasferimento di tecnologie, i partenariati commerciali, industriali e di know-how tra :

- I centri di competenza campani e gli omologhi francesi e mediterranei;
- Le PMI della Regione Campania e quelle del mediterraneo;
- Le Università e i laboratori di ricerca della regione Campania e quelli del Mediterraneo.

◇ Permettere alle PMI della Regione Campania di venire in contatto con gli acquirenti principali dei mercati della riva sud del Mediterraneo.

◇ Presentare ai partecipanti le tendenze future (norme, finanziamenti, progetti...) dei mercati corrispondenti alle tematiche identificate, tramite delle tavole rotonde animate da esperti della Commissione Europea.

◇ Assicurare assistenza alle imprese, successivamente agli eventi, grazie ad un Comitato ad hoc, composto da rappresentanti delle reti coinvolte.

In particolare, si prevede di realizzare un evento sul tema della *gestione dell'acqua*, nell'ambito degli "Incontri Euromediterranei" programmato il 29 e 30 ottobre 2009 a Barcellona ed avviare una rete di cooperazione mediterranea su sviluppo economico e sostenibilità ambientale.

Il network euro-mediterraneo si andrà quindi a delineare come un insieme eterogeneo di differenti attori economici ed istituzionali operanti attorno alle tematiche dello sviluppo sostenibile nel Mediterraneo, in particolare nel settore della *gestione dell'acqua*, ambito di rilevante importanza per quest'area.

I sottotemi individuati sono i seguenti:

- 1) Bonifica e trattamento delle acque – Inquinamento agricolo ed industriale e rischi di origine naturale;
- 2) Desalinizzazione, captazione e distribuzione;
- 3) Gestione dell'acqua nell'industria e in agricoltura (irrigazione, trasporto, produzione di energia);
- 4) Nuove energie al servizio dell'acqua.

Rispetto a questi sottotemi, il network assumerà le seguenti funzioni:

- favorisce la comunicazione tra gli operatori economici per confrontare le esperienze realizzate in questo tema e misurare i risultati ottenuti, comprese le buone prassi;
- promuove la diffusione delle conoscenze sull'argomento a tutti i livelli educativi e nel rispetto di ogni realtà regionale;
- assicura assistenza alle realtà operanti nel settore per l'avvio di iniziative o la creazione di contatti partenariali;
- sostiene il trasferimento di tecnologie innovative per una migliore gestione delle risorse idriche nel bacino del Mediterraneo.

Modalità di attuazione

Per la realizzazione del programma si prevede il coinvolgimento dei soggetti attuatori degli "Incontri Euromediterranei", valorizzando le attività realizzate e le relazioni consolidate.

Le attività previste sono:

- a) organizzazione a fine ottobre a Barcellona di un seminario internazionale sul tema dell'acqua
- b) definizione del network ed elaborazione di un piano di attività con il coinvolgimento dei soggetti già promotori degli "Incontri Euro-Mediterranei"

NETWORK EUROPEO SOSTENIBILITÀ - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Organizzazione Evento Barcellona	70.000
Elaboraizone piano network	25.000
TOTALE COSTI	95.000

3.3 DEFINIZIONE DI PROGETTI PILOTA

L'attività svolta finora di analisi e audit per la definizione del Piano Strategico Triennale hanno consentito di individuare alcuni ambiti prioritari per l'avvio di progetti pilota.

Gli ambiti prioritari sono stati individuati rispetto ai seguenti criteri:

- rispondenza alle priorità definite dall'obiettivo 7.b e dai regolamenti comunitari sulla cooperazione territoriale europea e con i settori strategici definiti nei documenti di programmazione regionale;
- coerenza con programmi e azioni già avviati dalla Regione Campania nei settori;
- disponibilità di partenariati settoriali già attivati sia a livello locale/regionale che europeo;
- potenzialità di sviluppo rispetto agli obiettivi di cooperazione territoriale.

Il modello di attività proposta nell'ambito della presente proposta di piano stralcio prevede la formalizzazione del partenariato nel cui ambito procedere all'elaborazione dei progetti pilota nonché alle azioni atte a favorire la più ampia partecipazione degli attori campani al programma. Le attività andranno ad integrare attività di incontri, seminari e studi, con strumenti avanzati⁹ di networking via video e web.

I programmi identificati sulla base dei succitati criteri sono:

1. **Piattaforma di eccellenza delle biotecnologie europee.**
2. **Network Aerospaziale Campania – Amburgo**
3. **Integrazione europea interregionale dei centri di logistici e trasportistici e degli osservatori regionali della logistica e del trasporto merci**
4. **Rete europea di innovazione dei sistemi lirico-musicali**

A) PIATTAFORMA DI ECCELLENZA DELLE BIOTECNOLOGIE EUROPEE

Il progetto sul settore biotech è finalizzato a promuovere a livello europeo il comparto settoriale campano e a rafforzare i livelli di integrazione con altri contesti europei di interesse.

Il progetto parte dallo sviluppo di reti già attivate fra strutture universitarie e di ricerca campane con analoghe strutture di altre regioni europee nell'ambito di progetti di ricerca europei. Le azioni previste punteranno ad ampliare il livello della collaborazione in atto, prefigurando una rete cooperativa europea che coinvolga l'insieme delle strutture operanti in Campania nel settore biotech, con i seguenti obiettivi:

- cooperazione e creazione di reti scientifiche interregionali ed internazionali per il trasferimento di conoscenze nell'area delle biotecnologie applicate per lo sviluppo di molecole di interesse diagnostico e farmaceutico
- creazione di strumenti e metodologie congiunte per la definizione di progetti di ricerca congiunti sia in ambito internazionale sia in ambito nazionale;
- promuovere a facilitare scambi di ricercatori tra le strutture per il rafforzamento dei legami tra i soggetti partner e tra questi ed altre entità simili all'interno delle regioni;
- sviluppo di azioni congiunte di alta formazione;
- accesso a servizi e facility di ricerca e sviluppo disponibili presso partner della rete, valorizzando in tale quadro le competenze del sistema della ricerca campana;
- costituire una rete europea per la diffusione e il trasferimento dei risultati della ricerca nel settore, al fine di promuovere nuova imprenditorialità e processi di spin off, promuovendo le relazioni fra ricerca e investitori (venture capital);
- sviluppare relazioni congiunte con partner extra-europei;
- creare un contesto favorevole per azioni di marketing territoriale e attrazione di investimenti del settore biotech campano.

Il programma partirà, come prima citato, dalle relazioni già in atto fra soggetti campani e di altre regioni europee, in particolare con regioni dell'Irlanda, della Scozia e della Francia, per estendersi, eventualmente, ad altre aree europee di interesse.

Sul versante regionale, il progetto intende coinvolgere, come destinatari dell'iniziativa, il qualificato tessuto della ricerca campana, comprendete i centri regionali di competenza, istituti del CNR e delle Università, altri enti di ricerca.

Modalità di attuazione

Nell'ambito del presente Piano Stralcio verranno realizzate le attività di start up del progetto pilota e le azioni di raccordo internazionali finalizzate alla stipula dei necessari accordi di partenariato con enti locali o regionali delle altre aree europee coinvolte; in particolare si prevede:

- Un'attività di coinvolgimento degli attori regionali del settore, con la definizione di obiettivi specifici del contesto campano.
- La realizzazione a Napoli di un seminario internazionale di lavoro per la strutturazione del network; in tale occasione:
 - saranno definiti gli ambiti dell'accordo generale da realizzarsi fra i partner e le modalità di coinvolgimento delle relative istituzioni locali;
 - saranno attivati gruppi di lavoro per l'elaborazione progettuale sulle diverse linee di azione.
- La realizzazione di un sistema di comunicazione a distanza per il proseguimento delle attività della rete, includendo servizi di web-networking e l'utilizzo di una piattaforma per video-comunicazioni.

- L'elaborazione di un piano di marketing territoriale del settore biotech campano, nel quadro degli interventi di cooperazione territoriale, e di sviluppo delle attività del network.

PIATTAFORMA ECCELLENZA BIOTECH - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Organizzazione seminari tematici Campania	50.000
Realizzazione incontri internazionali	140.000
Piattaforma web-conferenza	25.000
Elaborazione Piano	110.000
Promozione	25.000
Missioni e viaggi	30.000
TOTALE COSTI	380.000

B) NETWORK AEROSPAZIALE CAMPANIA – AMBURGO

L'Aeronautica è un settore ad alta tecnologia, caratterizzato dall'elevata intensità degli investimenti in R&S; la rilevanza e la peculiarità delle tecnologie lo rendono un settore strategico e rilevante anche per le ricadute in altri settori.

Dall'esame della situazione del comparto aerospaziale del sud emerge una realtà estremamente vivace di grandi, piccole e medie aziende in fase di rapida e costante evoluzione negli ultimi anni.

Le oltre 100 aziende, peraltro in fase rapida di proliferazione, direttamente ed indirettamente legate al settore aerospaziale, rappresentano infatti una realtà in controtendenza, dotata di una forte carica di sviluppo rispetto alle aziende di altri settori, concentrate nello sforzo di utilizzare il mercato cinese come unica soluzione ai problemi congiunturali.

Infatti le PMI del settore hanno una forte tendenza all'internazionalizzazione, alla ricerca di nuove tecnologie ed all'adeguamento necessario per affrontare la sfida determinata dal forte incremento della domanda del comparto.

La sfida però viene anche raccolta dagli organismi governativi centrali e locali, che stanno ormai da alcuni anni affinando le metodologie di pianificazione economica territoriale, per raggiungere gli ambiziosi obiettivi che l'Unione Europea indica.

La Regione Campania rappresenta un importante polo in Italia per il settore aerospaziale, caratterizzato da un radicamento di valenza storica degli operatori industriali del settore e dalla presenza sul territorio regionale di grandi aziende leader nazionali, significativamente presenti a livello internazionale, e dalla presenza di un tessuto di piccole e medie aziende del settore caratterizzate da un elevato grado di specializzazione, con oltre 10.000 addetti nel complesso. Il settore aerospaziale rappresenta un settore strategico per la crescita economica e lo sviluppo sociale della regione. La Campania vanta inoltre una importante tradizione e competenza della formazione accademica nel settore aeronautico.

La Campania si presenta nel settore con importanti assets di valenza internazionale, fra cui la presenza di alcuni dei più importanti centri di ricerca nazionali – CIRA e CNR per fare qualche esempio – e tutta una serie di fattori a supporto dell'insediamento di nuove attività industriali: associazioni di categoria ed enti locali; un sistema territoriale che dispone di aree per nuovi insediamenti; un sistema di logistica efficiente ed in fase di ulteriore sviluppo; un sistema di collegamenti e trasporti che pone la regione al centro del mediterraneo; un sistema di finanziamenti regionali che riconosce la valenza strategica del settore attraverso il [Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale \(PASER\)](#).

Il territorio del Mezzogiorno, infatti, offre per l'impresa significative opportunità di investimento, grazie al nuovo quadro di agevolazioni. Tali opportunità sono riconducibili ad una serie di condizioni favorevoli dovute anche alle politiche di riequilibrio territoriale adottate dall'Unione Europea ed alle nuove strategie delle Amministrazioni Centrali di rilancio degli investimenti imprenditoriali nelle aree depresse del paese, incentrate, tra l'altro proprio:

- sugli strumenti di programmazione negoziata e di finanza agevolata alle imprese;
- sulle agevolazioni sul costo del lavoro;
- sulla politica di rilancio delle infrastrutture.

Obiettivi e strategie dell'Accordo Campania - Amburgo

Il Cluster Aerospaziale della Regione Metropolitana di Amburgo con i suoi oltre 36.000 addetti è uno dei tre più grandi comparti dell'industria aeronautica ad uso civile del mondo. Tale cluster vanta specifiche competenze ad alto livello che coprono l'intera filiera produttiva aeronautica, nonché il ciclo di vita degli aeroplani e il sistema dei trasporti aeronautici: dalla costruzione degli aeroplani alla gestione aeroportuale, alle eccellenze nel settore manutenzione/riparazione/revisione di cui Amburgo è leader sul mercato mondiale.

Intorno alla grande industria aeronautica e grazie al suo ruolo propulsivo per lo sviluppo tecnologico, è sorto nella Regione un vasto indotto che conta oltre 300 imprese medio-piccole caratterizzate da grande potenziale innovativo. A completamento del quadro si aggiungono sia la presenza di importanti strutture della ricerca in stretta cooperazione con le imprese del comparto, sia una specifica Iniziativa di Qualificazione lanciata nel 2002 e diretta dal Ministero Regionale dell'Economia e Lavoro. Grazie al suo ampio e diversificato spettro nella formazione e nella qualificazione delle professioni tecniche nel settore aerospaziale la Regione Metropolitana di Amburgo occupa un ruolo di primo piano a livello europeo e vanta inoltre una lunga esperienza nella collaborazione con altri comparti aeronautici internazionali per la formazione professionale. Recentemente è stato avviato il transfer di tali competenze ed esperienze al comparto logistico, anch'esso molto importante per tale regione.

In tale contesto si colloca l'Accordo di cooperazione sottoscritto fra l'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania e il Ministero Regionale all'Economia e Lavoro della Libera Città Anseatica di Amburgo, accordo finalizzato a:

- organizzare incontri di scambio per le imprese e altri attori dei rispettivi cluster per permettere una reciproca approfondita conoscenza dei settori;
- scambiarsi informazioni sul fabbisogno e sulle offerte degli attori dei rispettivi comparti;
- offrire reciprocamente l'opportunità di partecipare a progetti e programmi locali e internazionali;
- curare uno scambio sulle opportunità di organizzare insieme seminari, conferenze, corsi di aggiornamento, convegni;
- elaborare progetti di ricerca comuni per i partner dei rispettivi cluster nell'ambito di programmi europei ed internazionali;
- agevolare cooperazioni tra imprese e strutture della ricerca;
- collaborare nell'ambito della formazione professionale e accademica per i settori aerospaziale e logistico;
- supportarsi a vicenda in ogni modo pensabile, nell'ambito delle proprie possibilità, nei progetti comuni;
- rendere pubblico il protocollo d'intesa comunicandolo alla stampa, attraverso altre forme di pubblicità e sulle rispettive pagine internet dei partner.

Tali obiettivi sono non solo coerenti con quanto disposto dalla Regione Campania per l'obiettivo 7.2 Cooperazione Territoriale, ma rappresentano una opportunità di estremo interesse per lo sviluppo di solide relazioni fra distretti produttivi europei in un settore in cui da tempo i livelli di competizione sono fortemente internazionalizzati.

Modalità di attuazione

Partendo dall'Accordo di Cooperazione sottoscritto, le attività del Piano Stralcio saranno:

- promozione del protocollo d'intesa e azioni di coinvolgimento delle imprese e dei soggetti regionali
- creazione di una piattaforma di scambi fra la Campania e l'area di Amburgo con tecnologie di web-networking
- organizzazione di un incontro di scambi in autunno 2009

- elaborazione del piano di azione 2010-2011 dell'accordo

NETWORK AEROSPAZIALE CAMPANIA-AMBURGO - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Creazione piattaforma di scambi Campania-Amburgo	55.000
Organizzazione incontro di scambi	230.000
Elaborazione progetto pilota	65.000
Promozione	20.000
TOTALE COSTI	370.000

C) INTEGRAZIONE EUROPEA INTERREGIONALE DEI CENTRI DI LOGISTICI E TRASPORTISTICI E DEGLI OSSERVATORI REGIONALI DELLA LOGISTICA E DEL TRASPORTO MERCI

La presente proposta progettuale è finalizzata a mettere in rete i centri di competenza di cultura logistica e trasportistica e gli osservatori regionali della Logistica e del Trasporto Merci al fine di trasferire conoscenze, creare sinergie, individuare e sperimentare soluzioni logistiche innovative di portata regionale e trans - europea.

La maggiore “invarianza” localizzativa, che sta oramai sempre più caratterizzando gran parte delle attività economiche, spinge i territori ad una intensa competizione per l’insediamento di nuove attività produttive e logistiche, da cui dipendono reddito e occupazione. Di conseguenza, per una realtà territoriale che voglia crescere a livello logistico, è necessario sviluppare un’efficace strategia di monitoraggio delle dotazioni infrastrutturali e dei servizi di cui è dotato un determinato territorio.

Ciascuna politica (o insieme di politiche) di marketing logistico territoriale non può che essere poi attuata da una struttura che rivesta il ruolo di “centro di cultura logistica e trasportistica” e che registri possibilmente la partecipazione di tutti i soggetti portatori di rilevanti interessi nel sistema logistico territoriale di riferimento. Diventa quindi indispensabile procedere alla messa in rete (anche attraverso database telematici) di tutte le informazioni di cui sono in possesso i diversi centri di competenza.

Partendo da tali presupposti si prevede l’elaborazione di un Progetto Pilota nel settore con i seguenti obiettivi:

- Analisi di contesto: ricognizione ed analisi dei centri di cultura logistica e trasportistica/osservatori e delle reti esistenti tra gli stessi nell’ambito dei paesi dell’ EU;
- Supporto e Sviluppo della Cooperazione: ricerca di ulteriori partner localizzati nell’area del bacino del mediterraneo al fine di espandere i network esistenti tra i centri di competenza di cultura logistica/osservatori
- Diffusione e Programmazione: presentare i risultati delle prime due fasi prevalentemente attraverso la organizzazione di eventi, workshop, tavole rotonde e seminari

Modalità di attuazione

Rispetto agli obiettivi sopra descritto l'attività prevista nel presente Piano Stralcio prevede la realizzazione delle fasi di analisi, atte ad individuare gli interlocutori delle altre regioni europee, contenuti e modalità di interrelazione, nonché l'organizzazione di incontri internazionali nell'ambito di fiere di settore; in dettaglio:

Attività di analisi e studi

- Ricognizione dei centri di competenza di cultura logistica/trasportistica presenti nei paesi dell' EU;
- Analisi e caratterizzazione degli obiettivi/struttura organizzativa/composizione dei centri di competenza di cultura logistica/trasportistica;
- Analisi delle diverse metodologie di ricerca utilizzate dai singoli centri di competenza di cultura logistica e trasportistica/Osservatori;
- Analisi delle modalità di rilevazione dei dati relativi ai flussi di trasporto merci ed ai servizi di trasporto merci;
- Analisi dei possibili modelli di coordinamento tra i diversi centri di competenza territoriali/osservatori considerati;
- ricognizione delle caratteristiche strategiche del territorio di competenza dei singoli centri di competenza/osservatori da un punto di vista logistico e valutazione e dei suoi punti di forza e di debolezza;
- analisi di benchmarking con i territori concorrenti;
- Analisi delle attuali reti esistenti con particolare riferimento al ruolo della Associazione ENLoCC;

Incontri internazionali

Si prevede l'organizzazione di incontri internazionali con i partner europei nell'ambito di due fiere di settore:

- **MONACO TRANSPORT LOGISTICS**, (12/15 maggio 2009, Monaco)
- **S.I.L.** (2/5 Giugno 2009, Barcellona)

INTEGRAZIONE EUROPEA CENTRI LOGISTICI - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Attività di analisi	145.000
Incontri internazionali	150.000
Elaborazione progetto pilota	65.000
Promozione	30.000
TOTALE COSTI	390.000

D) Rete europea di innovazione lirico musicale

I teatri lirici rappresentano una grande risorsa culturale europea, veicolo importante per la promozione culturale europea in altre aree geografiche, elemento di riconoscibilità e promozione di città storiche europee, complemento significativo per segmenti turistici connessi all'arte e allo spettacolo.

La Campania, con il Teatro San Carlo di Napoli costruito da Re Carlo di Borbone nel 1737, la sua storia artistica ampiamente diffusa nel mondo, detiene un patrimonio di grande valenza da poter valorizzare.

In particolare si evidenzia che già da anni i grandi teatri stanno rafforzando la loro azione a livello internazionale, sia per quanto riguarda spettacoli, programmi di scambio e presenze di artisti, che su alcuni aspetti forse ancora poco noti, come azioni di sviluppo delle professionalità, di valorizzazione culturale e di innovazione dei sistemi di fruizione e comunicazione.

In questo senso l'azione proposta intende promuovere la creazione di una rete e di circuiti fra i teatri europei, in particolare con le aree mediterranee e contigue della Spagna e della Francia e con i Paesi dell'est europeo.

La rete dei teatri e delle fondazioni liriche europee tenderà sia a rafforzare la dimensione internazionale e la cooperazione fra i diversi soggetti europei partecipanti, che di sviluppare tecnologie innovative per la promozione, valorizzazione e diffusione delle attività, della storia e della cultura europea legata alla lirica.

Attività

- Analisi nell'ambito dei paesi della UE 27 dei sistemi lirico-musicali al fine di identificare le innovazioni organizzative, professionali, tecnologiche, gestionali e distributive adottate;
- Analisi e valutazione dei trend dei flussi di pubblico, dei profili socio-etno-antropologici dell'utenza, consistenza economica dei flussi e loro propensione alla spesa;
- Individuazione dei fattori distintivi e di eccellenza dell'offerta lirico-musicale europea;
- Definizione di un sistema di azioni di innovazione continua organizzativa, tecnologica, professionale e commerciale per l'internazionalizzazione dei sistemi lirico-musicali;
- Creazione di un portale multimediale europeo delle produzioni e dei sistemi di commercializzazione degli eventi lirici e dei prodotti digitali (video on line, dvd, ecc.);
- Progettazione di azioni di promozione di un circuito europeo lirico-musicale;
- Scambio di informazione ed esperienze sulle politiche e sulle strategie delle arti lirico-musicali.

Attività piano stralcio

- Sviluppo relazioni (incontri, visite, seminario internazionale)
- Progettazione di un'azione congiunta (piattaforma europea della musica lirica)
- Definizione di un piano di eventi europei

RETE EUROPEA INNOVAZIONE LIRICO-MUSICALE - QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

Capitolo	Importo
Attività di analisi e progettaizone azioni network	60.000
Incontri internazionali e attività di scambi	40.000
Eventi	120.000
Promozione	20.000
TOTALE COSTI	240.000

3.4. ATTIVITA' ANIMAZIONE TERRITORIALE

Al fine di dare piena attuazione al Programma di Cooperazione Territoriale della Regione Campania si ritiene opportuno dare avvio immediato alle attività di animazione territoriale e comunicazione.

Tali attività rispondono alla finalità generale, inserita anche nella regolamentazione dei fondi strutturali europei, di dare trasparenza e visibilità alle attività programmate, di dare un'informazione utile e puntuale ai potenziali beneficiari e destinatari, in modo da creare condizioni di pari opportunità per la partecipazione alle iniziative e di valorizzare le iniziative realizzate con il contributo dei fondi.

L'Unione Europea, infatti, assegna grande importanza all'informazione e alla pubblicità per poter affermare, sempre più, il suo ruolo, i suoi obiettivi e garantire la trasparenza del sostegno attuato con i diversi Fondi.

In particolare il FESR, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, rivolge le attività di comunicazione a specifici soggetti:

- a- i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- b- i beneficiari del contributo comunitario;
- c- il pubblico sul ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del programma e dei relativi risultati.

Il Piano di Animazione territoriale e comunicazione è stato elaborato in conformità con l'articolo 2.2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e del Piano di Comunicazione del FESR 2007-2013 della Regione Campania approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1592 del 15/10/2008 e si di organizzare strategicamente le attività di animazione, informazione e di comunicazione del Programma di Cooperazione Territoriale, rispettando i criteri di organicità, integrazione e sinergia tra le azioni, efficacia, attivazione di economie di scala, trasparenza e massima visibilità.

Gli obiettivi del Piano, tenendo conto delle finalità della Cooperazione Territoriale campana e del target di riferimento, sono i seguenti:

- contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'obiettivo 7.2;
- sensibilizzare sui ruoli e sulle competenze gli enti pubblici coinvolti;
- coinvolgere attivamente nel processo di informazione i diversi partner privati ed istituzionali;
- dare un'immagine omogenea delle azioni d'intervento sul territorio regionale e internazionale.

I potenziali target dell'azione di comunicazione saranno i seguenti:

- Potenziali beneficiari e beneficiari;
- Enti locali ed altre Autorità pubbliche competenti;
- Organizzazioni professionali;
- Parti economiche, sociali e ambientali;
- Organismi per la promozione della parità tra donne ed uomini;
- Organizzazioni non governative;
- Operatori e promotori di progetti;
- Cittadini.

I contenuti delle attività di comunicazione e informazione dovranno:

- fornire indicazioni chiare ed esaurienti sulla politica di coesione e, nello specifico, sulla rete di cooperazione territoriale;
- far emergere la mission del Programma triennale e stimolare la crescita del capitale sociale;
- indicare gli Uffici ed i nominativi dei referenti regionali e locali ai quali rivolgersi per ottenere spiegazioni sul Programma;
- rilevare l'impatto economico-sociale che si determinerà con il cofinanziamento comunitario;
- evidenziare il contributo comunitario e il ruolo dell'Unione Europea a tutela della sostenibilità e sottolineare che tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto dell'ambiente;
- stabilire le modalità di realizzazione e sensibilizzare i destinatari delle agevolazioni sugli obblighi di propria competenza in merito alla realizzazione di targhe informative e cartelli che rechino una descrizione del progetto/dell'operazione cofinanziata e del ruolo dell'Unione Europea.

Modalità di attuazione

Tenendo conto della necessità di dare concreto ed immediato avvio alle azioni dell'Obiettivo 7.2 del PO FESR Campania 2007-2013, si rende necessario avviare da subito, nell'ambito del presente Piano Stralcio, le attività di animazione territoriale e comunicazione.

Le azioni da realizzarsi nell'immediato sono state identificate nelle seguenti:

a) strumenti di comunicazione generali sulla cooperazione territoriale europea

Coordinamento delle attività, realizzazione di format di comunicazione e immagine coordinata, definizione di claim e pay off.

Realizzazione di un sito web dedicato, gestione di newsletters, area riservata, dotazione di cms dinamico.

Progettazione di una collana editoriale "Quaderni Campania Regione Aperta", redazione e pubblicazione del primo quaderno.

Realizzazione di materiali promozionali generali: cartelline, opuscoli, brochure informative.

b) Servizi informativi e di animazione

Realizzazione di uno sportello informativo in area dedicata a Città della Scienza

Sviluppo di attività di animazione territoriale nel territorio regionale, verificando le possibilità e opportunità di realizzare delle antenne locali per il maggior coinvolgimento dei beneficiari

Seminari informative e di approfondimento rivolti sia ai potenziali beneficiari e destinatari delle azioni che a strutture intermedie (enti locali, agenzie ed enti, associazioni e fondazioni, ecc.)

c) Eventi Internazionali

Realizzazione di 3 eventi internazionali in relazione ad attività di reti istituzionali europee, che tramite incontri con esperti, letture magistrali, workshop.

I principali eventi previsti sono dettagliati nella seguente tabella.

Evento previsto	Periodo
NobelsCooperation: incontri internazionali con i vincitori dei premi Nobel e con intellettuali di fama mondiale per la costruzione dell'identità Europea e la crescita del capitale sociale. Il format prevede lezioni magistrali, tavole rotonde, seminari, attività convegnistiche.	da maggio a dicembre, in base alla disponibilità
FactoryCooperation: laboratori tematici per l'animazione territoriale sui settori strategici a sostegno dei network attivati per la cooperazione territoriale.	da maggio a dicembre 2009
Campania Regione Aperta: attività di aggiornamento periodico rivolta ai principali attori della cooperazione territoriale sui programmi internazionali e sugli strumenti messi a disposizione dalla Programmazione 2007-2013	da maggio a dicembre 2009
Partecipazione ad eventi: - Giornate della Cooperazione territoriale della Internazionalizzazione: attività volte alla promozione e sviluppo della cooperazione economica, culturale, turistica e sociale tra le imprese italiane e gli operatori esteri attraverso lo sviluppo di reti economico/istituzionale di rilievo regionale, nazionale ed internazionale in particolare con il coinvolgimento del network delle Camere di Commercio italiane all'estero. - Technology Biz: evento periodico sulle tecnologie ICT riservato alle componenti a valore aggiunto ed alle soluzioni alla domanda complessa	Autunno 2009

Per la programmazione e gestione delle azioni si procederà alla definizione di una struttura organizzativa dedicata nell'ambito dell'ECLO, che sarà anche di supporto alla realizzazione delle azioni di animazione, comunicazione e promozione previste all'interno dei progetti specifici.

QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI PREVISTI

CAPITOLO	IMPORTO
Coordinamento e Pianificazione	50.000
Piano di Comunicazione integrata	200.000
Servizi Informazione e Animazione	230.000
Organizzazione eventi internazionali	330.000
Missioni e viaggi	40.000
TOTALE COSTI	850.000

QUADRO RIEPILOGATIVO GENERALE COSTI PIANO STRALCIO

PROGETTO/ATTIVITA'	Importo Totale
Realizzazione struttura coordinamento - ECLO	1.256.000
Osservatorio Economia Regionale - CREAT	201.000
Accordo Cooperazione Campania-Paca	350.000
Rete europea diffusione Buone Prassi	408.000
Azioni scouting nuovi partenariati	114.000
Network Europeo per la sostenibilità	95.000
Piattaforma biotech	380.000
Network aerospaziale Campania-Amburgo	370.000
Integrazione europea centri logistici	390.000
Rete innovazione lirico-musicale	240.000
Animazione territoriale	850.000
SUBTOTALE	4.654.000
Personale amministrativo e rendicontazione	90.000
SUBTOTALE 2	4.744.000
Spese generali (5%)	237.200
TOTALE	4.981.200
IVA 20%	996.240
TOTALE COMPLESSIVO	5.977.440